



Allegato 11

Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario 2024 - 2026

Premessa

Il bilancio di previsione 2024-2026 è stato predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011, in aderenza al sistema contabile che dal 2016 stabilisce regole contabili uniformi per tutti gli enti territoriali, un comune piano dei conti integrato, comuni schemi di bilancio, l'adozione di un bilancio consolidato (con le aziende, società o altri organismi controllati), la definizione di un sistema di indicatori di risultato, nonché l'affiancamento, a fini conoscitivi, di un sistema di contabilità economico-patrimoniale al sistema di contabilità finanziaria. E' inoltre soppressa la distinzione tra il bilancio annuale e il bilancio pluriennale e viene meno l'obbligo di predisporre bilanci e rendiconto secondo un doppio schema (conoscitivo e autorizzatorio).

La nota integrativa al bilancio di previsione 2024 – 2026 è formulata in ottemperanza a quanto previsto dall'art.11, comma 5 del D.Lgs 118/2011.

Contesto finanziario e normativo di riferimento

Il concorso alla finanza pubblica da parte delle regioni a statuto ordinario è stato disciplinato negli anni nell'ambito delle manovre di finanza pubblica, che hanno stabilito, per ciascun anno, la quota di risparmio richiesto sia in termini di indebitamento netto (vale a dire per contribuire alla riduzione del debito complessivo della PA) sia in termini di saldo netto da finanziare (riduzione di risorse erogate dallo Stato).

La realizzazione del risparmio è stata attuata principalmente attraverso il taglio di trasferimenti statali, la revisione della spesa regionale, la rinuncia ad altri tipi di contributi erogati dallo Stato. Dal 2014 le misure specifiche per la realizzazione del risparmio, l'entità di ciascuna, nonché il riparto delle stesse tra le regioni sono concordate in sede di Conferenza Stato-Regioni. Si rammenta, inoltre, che dall'esercizio 2017 le regioni a statuto ordinario sono tenute al conseguimento del pareggio di bilancio, ovvero al conseguimento del saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (articolo 1, commi 465-466, della legge n. 232 del 2016).

La Circolare n. 5 del 27 gennaio 2023 inerente le *"Regole di finanza pubblica per gli enti territoriali: verifiche del rispetto degli equilibri di bilancio ex ante ed ex post ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, biennio 2023-2024"* richiama che, a livello di comparto regionale e nazionale, deve essere conseguito il saldo non negativo di cui all'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 anche ai fini della legittima contrazione del debito, mentre, a livello di singoli enti, devono essere rispettati esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, Fondo pluriennale vincolato e debito). L'informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo n. 118 del 2011.

Per quanto attiene, poi, all'indebitamento degli enti territoriali, la Circolare n. 8/2021 ricorda che l'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, prevede, altresì, che le operazioni di indebitamento - effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale o sulla base dei patti di solidarietà nazionale - garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della medesima legge n. 243 del 2012, per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione o per il complesso degli enti territoriali dell'intero territorio nazionale.

La Finanziaria 2024

Il quadro normativo nazionale delineato dalla legge 30 dicembre 2023, n. 213 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026", con l'art1, comma 527, dispone un ulteriore irrigidimento dei vincoli di finanza pubblica a carico delle RSO, in termini di un nuovo al conseguimento degli equilibri di finanza pubblica contributo a decorrere dal 2024: " *7. Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, in considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica e nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica, nelle more della definizione delle nuove regole della governance economica europea, le Regioni a statuto ordinario, per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, assicurano un contributo alla finanza pubblica pari a 350 milioni di euro annui. Il riparto del concorso alla finanza pubblica di cui al periodo precedente è effettuato, entro il 30 aprile 2024, in sede di autocoordinamento tra le regioni, formalizzato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie*". L'importo a carico della Regione Piemonte, in attesa del riparto, è stimato in 25.700.000,00 euro.

Il comma 464 della finanziaria 2024 assegna inoltre alle Regioni a statuto ordinario contributi per investimenti diretti, pari, come accennato, a 50 milioni per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028. Una tabella allegata alla disposizione reca gli importi destinati a ciascuna Regione. Tali importi, possono essere modificati mediante accordo da sancire, entro il 31 gennaio 2024, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Rimane comunque fermo il limite di 50 milioni per ciascuno degli anni del quinquennio di riferimento. La quota attribuita al Piemonte (pari all'8,23%, equivale a 4.115.000 euro; "*le regioni a statuto ordinario utilizzano i contributi di cui al comma 1 per la realizzazione di una o più opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, per interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico, anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale, per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili*".

Norme inerenti rimborsi da erogare a vario titolo allo stato, iscritti nei bilanci regionali

Si è richiamato come dal 2017 le leggi finanziarie ed altri provvedimenti dello stato prevedono in capo alle regioni varie tipologie di restituzioni, da rimborsare allo Stato per compensazione di trasferimenti pregressi o a titolo di contributo alla finanza pubblica, che incidono fortemente sulla capacità di spesa. Si richiamano le principali già previste dalle norme vigenti:

- ❖ restituzione del fondo statale emergenza covid-19 (art. 11, comma 1, d.l. 34/2020 e art. 41, comma 2 quinquies, d.l. 104/2020). La norma prevede la restituzione allo stato in dieci anni di parte delle risorse trasferite nel 2020 a titolo di ristoro dalle minori entrate derivanti dalla pandemia. L'importo da restituire per ciascun esercizio finanziario a partire è pari ad euro 4.113.605,26, con un totale da restituire pari ad euro 41.136.052,60. Per l' anno 2022 e 2023 l'art. 11ter, comma 3, del d.l. 4/2022 ha previsto che la somma sia destinata ad erogazione contributi ad amministrazioni locali per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio (art.1, comma 134, legge 145/2018).
- ❖ concorso alla finanza pubblica per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025 in considerazione dei risparmi connessi alla riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile - L. 178/2020 ART. 1-COMMA 850 - 852 - Onere per Piemonte 14.393.957,31 per ciascun anno. Totale da restituire: euro 43.181.971,93
- ❖ Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 322, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e dell'articolo 2, commi 63 e 64, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, sullo schema di decreto interdipartimentale, relativo agli anni 2016–2022, concernente le regolazioni finanziarie del maggior gettito derivante dalle tasse automobilistiche. (ECONOMIA E FINANZE) Repertorio atti n. 41/CSR dell'8 marzo 2023. Emanato allo scopo di effettuare le regolazioni finanziarie delle maggiori entrate nette in materia di tasse automobilistiche derivanti dall'attuazione del comma 321 e di determinare i criteri per la corrispondente riduzione dei trasferimenti dello Stato alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano.

Rimborsi annuali previsti a carico della Regione Piemonte:

2014	20.592.555,43	2019	13.968.536,91 (da restituire nel 2026)
2015	18.586.329,24	2020	15.287.591,08
2016	18.401.601,52	2021	13.038.621,92
2017	17.749.064,41 (da restituire nel 2024)	2022	14.853.356,62
2018	15.296.860,94 (da restituire nel 2025)	totale	127.181.962,64

A tali importi come sopra ricordato vanno a sommarsi i 25.700.000,00 euro stimati a carico della Regione Piemonte *per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028* da restituire allo Stato a titolo di ulteriore contributo alla finanza pubblica previsti dalla Finanziaria 2024.

Infine Per memoria si richiama inoltre quanto stabilito con *l'Accordo fra le regioni a statuto ordinario in ordine alle regolazioni finanziarie di chiusura del tavolo ex art 111, del dl 34/2020*. Si tratta del Fondo per l'esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome", erogato dallo Stato per garantire alle regioni e province autonome di Trento e Bolzano il ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese valutate dal "Tavolo tecnico" istituito al comma 2, dell'art.111 e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a compensazione delle minori entrate e delle maggiori spese. Il ricalcolo delle quote spettanti a ciascuna regione ha comportato per il Piemonte nel 2023 un rimborso in unica soluzione erogato a favore della regione Lombardia (invece che allo Stato) pari ad euro 12.328.449,45,.

L'impatto della politica di coesione della programmazione europea 21-27

Le attività della programmazione 2021-2027 per i fondi strutturali di investimento FESR e FSE+ sono state organizzate in cinque Obiettivi strategici di Policy (OP), oggetto del Regolamento (UE) 2021/1060 recante le disposizioni comuni sui fondi.

- OP 1: un'Europa più intelligente
- OP 2: un'Europa più verde
- OP 3: un'Europa più connessa
- OP 4: un'Europa più sociale e inclusiva
- OP 5: un'Europa più vicina ai cittadini

L'Accordo di Partenariato è stato approvato con Decisione C(2022) 4787 del 15/07/2022.

Con Decisione di Esecuzione C(2022) 7270 del 7/10/2022 (recepita dalla Giunta Regionale con DGR n 41-5898 del 28/10/2022) la Commissione Europea ha approvato il Programma Regionale FESR del Piemonte per il periodo di programmazione 2021-27. Con una dotazione di quasi 1,5 miliardi di euro, oltre 500 milioni in più rispetto al periodo 2014-20, il Programma consentirà di sostenere il sistema piemontese nell'affrontare le grandi sfide per lo sviluppo, coniugando rilancio della competitività e crescita sostenibile e inclusiva.

Delle cinque Priorità in cui è articolato il Programma, la quota maggiore (807 milioni) è assegnata alla promozione di ricerca e sviluppo, competitività e innovazione, transizione digitale e sostenibile del sistema produttivo regionale. Con una dotazione di 435 milioni, la Priorità

relativa a Transizione ecologica e resilienza sosterrà in particolare l'efficiamento energetico di edifici pubblici ed imprese e la promozione delle energie rinnovabili, ma anche l'adattamento ai cambiamenti climatici e la resilienza dei territori, l'economia circolare, la protezione della biodiversità e degli ecosistemi naturali. La Priorità Coesione e sviluppo territoriale (140 milioni) sosterrà lo sviluppo dei territori e delle comunità locali; completano il quadro gli interventi previsti per la mobilità ciclistica (40 milioni) e per le infrastrutture per lo sviluppo delle competenze (20 milioni).

Il Programma Regionale FSE+ 2021-2027 è stato approvato con Decisione di Esecuzione C (2022) 5299 del 18/7/2022 (recepita dalla Giunta Regionale con DGR n 4-5458 del 3/08/2022). Ad inizio 2023 sono stati definiti i documenti costituenti il Sistema di Gestione Controllo FSE+ (Si.Ge.Co) e sono partiti i primi bandi. La dotazione finanziaria complessiva del PR FSE+ ammonta a 1.318 milioni di euro, suddivisi in 4 Priorità (occupazione, istruzione e formazione, inclusione sociale e occupazione giovanile) e 10 Obiettivi Specifici.

Oltre il 40% del valore del Programma regionale viene indirizzato alla promozione dell'occupazione, con un impegno finanziario preponderante a favore dei giovani, oggetto di una Priorità dedicata, che include l'apprendistato, nonché l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e l'orientamento a supporto delle transizioni.

Una quota cospicua è a favore dell'occupazione femminile, dei soggetti espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, degli aspiranti imprenditori, al rafforzamento dei servizi per l'impiego. Risorse specifiche sono destinate al miglioramento delle competenze, con una focalizzazione sulla formazione finalizzata all'acquisizione di qualificazioni, comprese quelle della cosiddetta formazione tecnica superiore (ITS, IFTS) coerenti con i fabbisogni espressi dal mercato del lavoro. Sempre in questo ambito, è previsto il sostegno all'apprendimento permanente, anche grazie al riconoscimento delle competenze comunque acquisite e al rafforzamento del sistema della formazione professionale.

Una parte altrettanto importante delle risorse è destinata a favorire pari opportunità nell'accesso ai servizi da parte delle categorie più vulnerabili, tra cui i disoccupati di lunga durata; oltre il 30% delle risorse è dedicato alla Priorità dell'inclusione sociale, ma anche al rafforzamento del sistema dell'offerta di servizi di welfare territoriale in una prospettiva di integrazione tra enti locali e terzo settore, nonché tra politiche per il lavoro e politiche sociali.

Dal 1° gennaio 2023 ha preso avvio anche la nuova programmazione della Politica Agricola Comune (PAC), dopo due anni di confronto e negoziati tra Commissione Europea, Stati membri e Regioni. Grandi somme di tale piano saranno dedicate agli obiettivi climatici e ambientali, agli ecoschemi e ai giovani agricoltori.

Nel nuovo ciclo 2023-2027, è previsto un unico strumento di attuazione di livello nazionale, il Piano strategico della PAC per l'Italia (PSP), dal valore di 37 miliardi di euro, approvato dalla Commissione Europea il 2 dicembre 2022, che comprende sia il Primo pilastro (aiuti diretti e interventi settoriali), sia il Secondo pilastro (misure di sviluppo rurale) e che include tutti gli interventi sui territori italiani. Anche se non

esisteranno più, dunque, i PSR regionali, ogni Regione sta definendo un Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSP 2023-2027 (CSR), che esplicita la strategia regionale per lo sviluppo rurale e che di fatto rappresenta lo strumento attuativo a livello locale della strategia nazionale. Per attuare i 49 interventi previsti, la dotazione finanziaria totale del CSR Piemonte sarà di circa 756 milioni di euro. Gli interventi previsti sono analoghi a quelli del precedente PSR, con alcune novità: la distinzione tra investimenti tradizionali e investimenti “verdi”, sia in ambito aziendale che di infrastrutture, il benessere animale, l’integrazione dei regimi di qualità, della promozione e di Leader nella tipologia di intervento “cooperazione.

II PNRR

Una delle priorità trasversali del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) riguarda la riduzione dei divari territoriali, non solo tra nord e sud ma anche tra i centri maggiori e le zone periferiche. E' previsto che ciò avvenga attraverso investimenti in diversi settori, dalle infrastrutture alla mobilità sostenibile, dagli interventi per sanità e sociale a quelli per la digitalizzazione.

Nell'ambito dell'attuazione del PNRR, la Regione Piemonte e gli Enti locali della regione risultano ad oggi assegnatari, in qualità di soggetti attuatori di numerose misure, di oltre 3,5 miliardi di euro e la Regione Piemonte, sulla base dei vari decreti emanati dalle Amministrazioni centrali e titolari delle misure, risulta al 30 novembre 2023 assegnataria di finanziamenti pari a 1,5 miliardi di euro, suddivisi su 6 missioni e 960 interventi.

Come noto, Regioni, province, comuni e altri enti territoriali possono essere coinvolte attraverso 3 diverse modalità:

- In primo luogo possono essere nominati come soggetti attuatori, assumendo la responsabilità diretta della realizzazione di specifici progetti in materie di loro competenza (come asili nido, progetti di rigenerazione urbana, edilizia scolastica, sociale).
- In secondo luogo, i soggetti territoriali potranno beneficiare di iniziative portate avanti dalle amministrazioni centrali ma che possono avere ricadute anche a livello locale. Come previsto ad esempio, per il passaggio al sistema di cloud dedicato alla pubblica amministrazione. Il coinvolgimento in questo caso avviene mediante la partecipazione a specifiche procedure di chiamata (bandi o avvisi) attivate dai ministeri responsabili.
- Una terza modalità prevede il contributo degli enti territoriali nell’individuazione dell’area più idonea per la realizzazione di interventi di competenza di amministrazioni di livello superiore (mobilità, ferrovie/porti, sistemi irrigui, banda larga, ecc.). In questi casi la definizione degli investimenti e delle opere da realizzare dovrebbe tenere conto delle istanze delle comunità locali, attraverso la convocazione di specifici tavoli di concertazione.

Coesione Italia 2021-2027

È stato firmato il 7 dicembre 2023 dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Regione Piemonte l'Accordo per la Coesione, per realizzare in Piemonte, attraverso il Fondo Sviluppo e Coesione – FSC 2021-2027, interventi per 865 milioni di euro.

Unitamente al recupero dei 400 milioni del POC, il Programma Operativo Complementare, in corso di approvazione, l'Accordo porta al Piemonte un miliardo e 265 milioni per lo sviluppo del Piemonte, che permettono alla Regione di implementare e attuare le strategie previste nella programmazione pluriennale in sinergia con i fondi FESR e FSE+.

L'Accordo è finalizzato a realizzare un programma unitario di interventi per lo sviluppo infrastrutturale, economico e sociale del territorio, tramite una strategia di azioni sinergiche, integrate e coordinate che mette a sistema le fonti finanziarie europee, nazionali e regionali disponibili.

Gli interventi finanziati con i Fondi di sviluppo e coesione valgono oltre 865 milioni di euro, e sono riconducibili a 3 macro aree:

circa 212 milioni per l'ambito Cura,

circa 238 milioni per l'ambito Territorio,

circa 415 milioni per l'ambito Sviluppo.

Per il finanziamento di tali interventi, alla Regione Piemonte è stata assegnata una prima quota di anticipazione pari a 132 milioni di euro (Delibera n. 79/2021, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 26 marzo 2022).

Nello specifico, le risorse sono così ripartite:

CURA

Interventi strutturali in ambito sanitario comprensivi della modernizzazione dei sistemi e delle apparecchiature sanitarie

Potenziamento ed efficientamento della medicina territoriale/ospedaliera; sostegno a persone in condizioni di temporanea difficoltà economica – 140,5 milioni;

Ammodernamento del parco tecnologico - apparecchiature/attrezzature sanitarie e arredi – 47,7 milioni;

Riqualificazione energetica delle strutture sanitarie – 23,8 milioni;

All'interno dell'ambito sanitario sono previsti 175milioni che servono per coprire spese di investimento delle Asr liberando risorse con le quali le aziende sanitarie possono assumere 2mila tra medici e personale del comparto entro la fine del 2024, come previsto dall'accordo già siglato con i sindacati.

TERRITORIO

Sostegno allo sviluppo del territorio, sia dal punto di vista della messa in sicurezza sia della riqualificazione. Potenziamento delle reti e dei sistemi di trasporto pubblico locale e stradale; Sviluppo locale – riqualificazione urbana - 155,3 milioni; Bonifiche – 1,8 milioni; Trasporto ferroviario – 43,4 milioni; Trasporto stradale - 38 milioni

Gran parte dei 238 milioni sono destinati alla realizzazione di 24 Strategie d'Area Omogenea (115,5 milioni), all'interno delle quali verranno sviluppati, in stretta collaborazione e su proposta delle amministrazioni locali, interventi strategici e fortemente connotati sulle esigenze dei singoli territori. Le restanti risorse copriranno interventi di riqualificazione urbana e di messa in sicurezza.

E' previsto anche l'acquisto di 4 treni per il servizio di trasporto ferroviario regionale (43 milioni 407 mila euro), azione, che si inserisce all'interno di un programma più vasto che prevede l'acquisto di oltre 70 convogli per un investimento totale che supera i 500 milioni di euro.

Nell'ambito del trasporto stradale, invece, saranno costruiti 4 ponti, con un investimento di 38 milioni: uno sul fiume Po, nel tratto tra Castiglione Torinese e Settimo Torinese (12 milioni di euro), uno sul fiume Dora Baltea a Borgo Revel dove si prevede anche l'adeguamento della strada (13,7 milioni); due sul fiume Tanaro, uno a Rocchetta Tanaro (6,2 milioni) e l'altro tra Bene Vagienna e Monchiero (6 milioni).

SVILUPPO

Sostegno allo sviluppo del sistema imprenditoriale e alla creazione delle nuove competenze necessarie. Investimenti a favore del sistema turistico e sportivo invernale e per la riqualificazione del patrimonio culturale. Interventi per la modernizzazione, la semplificazione e la digitalizzazione della pubblica amministrazione.

Imprese – 221,5 milioni

Formazione – 87 milioni

Sport / Neve – 66,4 milioni

Patrimonio Culturale – 22,7 milioni

Digitalizzazione della PA - 13 milioni

Assistenza tecnica - circa 4 milioni di euro

All'interno dell'accordo 170 milioni di euro sono destinati al cofinanziamento dei Programmi Regionali FESR e FSE+ 2021-2027 che sostengono le grandi sfide per lo sviluppo sostenibile, l'innovazione, la coesione e l'inclusione sociale.

Inoltre fanno parte di questo settore alcune misure regionali che saranno gestite attraverso una serie di bandi destinati a tutto il territorio regionale: il sostegno a progetti strategici di investimenti sulla specializzazione del capitale umano in materia di offerta formativa sia per istruzione e formazione professionale (35,9 milioni) sia per attività finalizzate all'occupazione (38,9 milioni); il finanziamento dell'attuazione degli interventi in materia di diritto allo studio universitario (12 milioni) che, integrato con le risorse regionali, raggiunge la cifra di 74 milioni di euro e permette di finanziare al 100% le borse di studio universitarie.

Altri 66,6 milioni sono previsti per il sistema neve e per interventi di potenziamento, valorizzazione e riqualificazione degli sport montani di cui 6 milioni e 600 mila funzionali allo svolgimento delle Universiadi 2025 e i 60 milioni a bando.

Nell'accordo sono previsti numerosi investimenti per il recupero e la riqualificazione del patrimonio culturale (22,7 milioni).

POC - Programma Operativo Complementare

Oltre alle risorse dell'FSC, è destinato al Piemonte anche il POC - Programma Operativo Complementare, in corso di approvazione, per un valore di 400 milioni di euro, di cui 34,2 milioni sono impegnati per l'inclusione sociale, ovvero per il sostegno di persone in condizione di temporanea difficoltà economica; l'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio; la formazione degli assistenti familiari.

Altri 112 milioni finanziano interventi di eco-efficienza e riduzione dei consumi negli edifici pubblici e sulle reti di illuminazione pubblica; la promozione di azioni di sviluppo locale; tutela del patrimonio del Piemonte.

I restanti 256,4 milioni, infine, vanno per il sostegno alla creazione di impresa e lavoro autonomo; politiche attive per la crescita; formazione e accompagnamento al lavoro dei giovani; rafforzamento dell'occupabilità dei lavoratori a rischio; il sostegno all'innovazione e alla ricerca; attrazione degli investimenti; promozione dell'export; azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali.

> criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo.

Le previsioni di bilancio per il 2024-2026 sono state formulate nel rispetto di quanto indicato dalla Corte dei Conti (*Delibera n. 18/SEZAUT/2020/INPR SEZIONE DELLE AUTONOMIE del 7 ottobre 2020, recante Linee di indirizzo per i controlli interni durante l'emergenza da COVID-19*), in considerazione della validità dei criteri di priorità enunciati, che travalica la situazione emergenziale oramai in via di superamento che ha connotato gli anni 2020-2022.

Sono stati pertanto seguiti i criteri di seguito evidenziati:

- finanziamento delle spese ritenute obbligatorie, incomprimibili o prioritarie, nonché degli accantonamenti prescritti dalla legge, in coerenza con le priorità individuate dai documenti di programmazione regionale;
- Iscrizione degli stanziamenti derivanti dalla programmazione delle risorse comunitarie, volti a potenziare il finanziamento degli interventi sul territorio;
- copertura finanziaria agli impegni di spesa pluriennali, con iscrizione dei relativi gli stanziamenti di bilancio;
- rispetto dei principi generali e degli equilibri di bilancio ex D. Lgs. 118/2011;
- coerenza con i principi dell'armonizzazione, con particolare riferimento al principio contabile della competenza finanziaria potenziata, ovvero ponendo particolare attenzione all'impegnabilità degli stanziamenti, prendendo a riferimento la scadenza dell'obbligazione (ovvero stanziando le sole spese impegnabili e pagabili nell'esercizio di riferimento);
- Le previsioni di entrata libera sono state effettuate prendendo a riferimento sia le stime ministeriali, sia gli accertamenti storici, tenuto conto dell'attuale situazione di contesto che è fortemente condizionata dalla crisi sanitaria e da quella economica che ne è derivata.

> Previsioni relative alle entrate

FONDO SANITARIO

L'articolo 1 comma 217 della legge 30 dicembre 2023, n. 213 incrementa di euro 3.000 milioni per l'anno 2024, 4.000 milioni per l'anno 2025 e 4.200 milioni a decorrere dall'anno 2026 il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo stato.

Tali incrementi si aggiungono a quelli previsti dall'art 1 comma 258 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 ed a quelli previsti dall'art 1 comma 535 della legge 29 dicembre 2022 , n.197 oltreche' dalle altre normative che hanno integrato ulteriormente il livello del finanziamento. Si riporta di seguito la ricostruzione del livello di finanziamento nazionale (in mln€):

Livello finanziamento SSN	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
Legge di bilancio 2022 (Legge 234/2021 art 1 c.258)	126.061,00	128.061,00	128.061,00	128.061,00
Decreto Legge 162/2022 art 7 bis Riduzione risorse da destinare a PANFLU	-35,80			
Legge di bilancio (Legge 234/2021 art 1 c.259) Farmaci innovativi	200,00	300,00	300,00	300,00
Legge di bilancio (Legge 234/2021 art 1 c.260) contratti formazione specialistica	319,00	347,00	425,00	517,00
Legge di bilancio 2023 (Legge 197/2022 art 1 comma 535)	2.150,00	2.300,00	2.600,00	2.600,00
Legge di bilancio 2023 (Legge 197/2022 art 1 comma 588) Borse di studio MMG	5,00	5,00	5,00	5,00
Legge 34/2023 art 11 comma 4 indennità pronto soccorso	170,00			
Legge di bilancio 2024 (Legge 213/2023 art 1 comma 217)		3.000,00	4.000,00	4.200,00
Totale				
Livello di finanziamento finale comprensivo di successivi interventi normativi	128.869,00	134.013,00	135.391,00	135.683,00

Nelle more delle rispettive Intese annuali di riparto del Fondo in sede di Conferenza Stato Regioni, in via prudenziale, è stato valutato nella predisposizione del ddl di confermare le previsioni del Fondo sanitario 2023 anche per gli esercizi 2024-2026.

In particolare per il finanziamento della quota indistinta sono previsti i seguenti stanziamenti:

Capitolo 10010 IRAP	euro 1440.860.708,94
Capitolo 10446 Addizionale IRPEF	euro 1.021.482.885,06
Capitolo 16575 Compartecipazione IVA	euro 6.473.310.410,85
Per un totale complessivo di euro 8.935.654.004,85	

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

A decorrere dal 2013 l'esercizio dei servizi di trasporto pubblico locale ferroviario, automobilistico e di navigazione lagunare nelle Regioni a statuto ordinario, è finanziato principalmente con le risorse erariali provenienti dal "Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale anche ferroviario", istituito dall'articolo 16-bis del Decreto Legge n. 95 del 6.07.2012, come sostituito dal comma 301 dell'art. 1 della Legge n. 228 del 24.12.2012 cd. Legge di Stabilità 2013.

I criteri e le modalità con cui dette risorse erariali vengono ripartite e trasferite alle Regioni a statuto ordinario sono state disciplinate con DPCM del 11.03.2013, modificato ed integrato con decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7.12.2015 e del 26.05.2017.

In detto decreto sono quantificate altresì le percentuali destinate a ciascuna regione: la percentuale spettante alla Regione Piemonte risulta pari al 9,83% dello stanziamento complessivo.

Come richiesto dalla Corte dei Conti nel giudizio di parifica del Rendiconto 2019, ed in coerenza con l'attuale dettato normativo - alla luce delle modifiche introdotte dall'art. 27 comma 1 del D.L. n. 50 del 2017, la cui relazione tecnica fa riferimento alla disapplicazione, di fatto, del meccanismo di alimentazione del Fondo mediante il gettito delle accise su benzina e gasolio di cui all'articolo 16-bis, comma 1, del D.L. n. 95/2012 e di cui al DPCM 26 luglio 2013 - dal bilancio di previsione 2021-2023, si è provveduto a riclassificare l'iscrizione in entrata e spesa delle risorse trasferite dallo Stato in qualità di finanziamento del Trasporto pubblico locale stradale e ferroviario.

L'intesa del 29 novembre 2023 sullo schema di decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze per la ripartizione definitiva tra le Regioni a statuto ordinario dello stanziamento 2023 del Fondo Nazionale Trasporti prevede una suddivisione pari a 5.054.130.338,00 di euro.

ENTRATE TRIBUTARIE

Le principali entrate tributarie regionali sono costituite da Addizionale regionale IRPEF non sanità, Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) per manovre non Sanità, Tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica), Addizionale regionale sul gas naturale, tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi urbani, ed altre entrate riscosse a seguito dell'attività ordinaria di gestione.

In base al D.Lgs 118/2011 (punto 3.7.5 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria), le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto o, per i gettiti derivanti dalle manovre fiscali delle regioni nell'esercizio di competenza, per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle finanze, ai sensi dell'articolo 77-quater, comma 6, ultimo periodo del DL 112/2008, considerando anche l'eventuale aggiornamento infrannuale della stima effettuata ai sensi del citato articolo 77-quater del DL 112/2008, fornito dal Dipartimento delle Finanze.

La previsione delle entrate tributarie derivanti dalle manovre fiscali sull'IRAP e sull'addizionale regionale all'Irpef per il Piemonte sono state allineate, come previsto dal principio contabile, all'Aggiornamento della stima del gettito manovre IRAP e Addizionale regionale IRPEF per il triennio 2022-2024. comunicato con nota del MEF - DF - Prot. 44351 del 28/07/2023 - Dipartimento delle Finanze – Direzione studi e ricerche economico fiscali Direzione Studi e - Ricerche Economico Fiscali, Ufficio VIII.

Il Mef quantifica per l'addizionale Irpef regionale in Piemonte 652,784 milioni di euro nel 2024 . Per analogia il dato 2024 è esteso al 2025 e 2026. Per le manovre regionali IRAP in Piemonte si stimano 14,196 milioni nel 2024. analogia il dato 2024 è esteso al 2025 e 2026. In assenza di modifiche normative, resta previsto in 22,38 milioni di euro per ciascun esercizio finanziario il contributo a compensazione degli effetti delle norme della legge di stabilità 2015 sul gettito IRAP delle manovre regionali (esclusione della componente "costo del lavoro" dalla base imponibile), previsto dall'articolo 8 del DL 78/2015 (convertito con modificazioni nella Legge 125/2015) sulla base dell'Intesa sancita in data 27 luglio 2017 (n. 141/CSR) in Conferenza Stato-Regioni.

Per quanto riguarda le entrate tributarie derivanti dall'attività di riscossione coattiva derivanti dal controllo fiscale dei proventi sull' di imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), e dei proventi derivanti da controllo fiscale riguardanti l'addizionale regionale IRPEF, sulla base degli accertamenti 2023 si conferma il gettito coerente con l'andamento storico. A differenza di quanto avviene per i ruoli coattivi il cui ente

emittente è la regione, le cartelle esattoriali per i ruoli IRAP e Addizionale Regionale all'IRPEF sono emesse dall'Agenzia delle Entrate, con cui vige un'apposita convenzione.

Nell'ambito dei tributi riscossi direttamente dalla Regione, lo stanziamento di competenza della Tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica), è stimato in base ai dati forniti dal Settore regionale politiche fiscali e contenzioso amministrativo, basati sui pubblici registri DTT E PRA e relativi al parco circolante a fine 2023 quantificato in 4.266.125 al 30/09/2023. Il gettito teorico lordo stimato complessivo è pari a 680 milioni, che al netto delle esenzioni per disposizioni nazionali o regionali portano ad un gettito tributario di competenza 2024 pari a circa 596 milioni di euro, a cui si assommano le previsioni di gettito inerenti le vetture dei noleggi auto immatricolate in regione. La tassa automobilistica ordinaria viene accertata per cassa sulla base della riscossione effettiva nell'anno, e gli effetti contabili sul gettito derivante dall'attività di gestione potranno essere monitorati in corso d'anno.

Le entrate tributarie derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione dei tributi regionali, ed in particolare quelle derivanti dal recupero coattivo delle tasse automobilistiche evase, sono iscritte nell'anno per l'importo che risulta non riscosso in precedenti esercizi finanziari, e sono accertate in corso d'anno in coerenza con l'effettiva emissione dei relativi ruoli coattivi, in applicazione del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria". Nel 2024 è prevista la continuazione dell'attività di accertamento bonario e di iscrizione a ruolo, ritardata o sospesa a seguito della pandemia, a valere sui mancati versamenti dall'anno 2022. La previsione in competenza 2024 deriva pertanto dalle stime sulla tassa di circolazione 2022 non riscossa da recuperare (un ammontare teorico potenziale pari alla differenza tra il gettito atteso dai veicoli soggetti a tassa nell'esercizio, e i versamenti realmente riscossi), che a seguito dell'effettuazione delle necessarie verifiche e controlli, portano a determinare la reale area di evasione del tributo. Fino alla avvenuta notifica al contribuente, il credito infatti è da considerarsi liquido, ma non è esigibile e conseguentemente, in base ai principi della contabilità finanziaria potenziata, non era accertabile. L'accertamento contabile conseguente sarà registrato in corso d'esercizio, parallelamente all'emissione degli avvisi di accertamento "bonari" (così definiti perché non costituiscono ancora una notifica), che quando non onorati danno successivamente origine all'emissione delle cartelle esattoriali e delle ingiunzioni di pagamento. Poiché tra le somme iscritte a ruolo per il recupero delle tasse automobilistiche rientrano anche somme di incerta e difficile riscossione, è iscritto in spesa un accantonamento nel "Fondo per crediti di dubbia esigibilità" avente la finalità di rettificare l'ammontare di tali crediti e che è determinato secondo le modalità successivamente illustrate.

Per gli altri tributi regionali, gestiti per la maggior parte in autoliquidazione e quindi accertati per cassa, la previsione è stata effettuata in base all'andamento del gettito finale 2023 ovvero, a fronte di scostamenti rilevanti in più o in meno, del dato medio degli accertamenti 2020-2023, tenendo conto dei trend relativi agli esercizi precedenti agli effetti pandemici da Coronavirus.

Le sanzioni e gli interessi relativi ai ruoli coattivi dei tributi propri regionali costituiscono componenti del titolo III "Entrate extratributarie. Ne consegue che, in applicazione del D.Lgs 118/2011 (punto 3.7.6 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria), il loro

accertamento contabile avviene per cassa e che lo stanziamento iscritto nel bilancio di previsione non dà la rappresentazione del credito vantato, ma solo dell'incasso previsto. Per il bilancio 2024-26 le previsioni di stanziamento dei capitoli di entrata relativi alla violazione delle norme sugli altri tributi propri della regione sono state analiticamente aggiornate e riviste, alla luce dei corrispondenti accertamenti finali 2023 ovvero, a fronte di scostamenti rilevanti in più o in meno, del dato medio degli accertamenti 2019-2023, nettizzando gli effetti pandemici da Coronavirus sulle entrate dell'esercizio 2020.

Si richiama per memoria che l'IRBA (l'imposta regionale sulla benzina per autotrazione), in base all'art 1 comma 628 della Legge 30 dicembre 2020 n. 178 risulta abrogata, a seguito della procedura di infrazione comunitaria aperta in merito alla legittimità del tributo, la cui istituzione, lasciata alla facoltà delle regioni a statuto ordinario, era prevista dall'articolo 17 del decreto legislativo del 21 dicembre 1990, n. 398, attuativo della legge delega di cui all'articolo 6, comma 1, lettera c), della legge 14 giugno 1990, n. 158. L'azzeramento del gettito è compensato dal rimborso annuale garantito dallo stato a partire dal 2021, consentendo di iscrivere i relativi importi per gli esercizi finanziari successivi.

Tra le entrate da trasferimenti dello Stato, dell'Unione Europea e di altri soggetti, sia correnti che di investimento, sono iscritte, in particolare, le annualità dei Piani Operativi Regionali finanziati dal Fondo Sociale Europeo e dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, comprensive della quota di cofinanziamento statale, le quote già attribuite e in corso di utilizzo da parte della regione per interventi a carattere pluriennale tra i quali quelli finanziati dal Fondo Sviluppo e Coesione e le assegnazioni statali in annualità.

Le entrate extratributarie a destinazione libera sono state riviste e aggiornate sulla base dell'andamento degli accertamenti e riscossioni 2023 ovvero, a fronte di scostamenti rilevanti in più o in meno, del dato medio degli accertamenti 2019-2023, tenendo conto dei trend relativi agli esercizi precedenti agli effetti pandemici da Coronavirus

> Previsioni di spesa

Le previsioni di spesa sono state quantificate nel rispetto di principi contabili, e predisposte in maniera tale da assicurare la copertura finanziaria integrale nel triennio 2024-2026 alle spese di funzionamento e alle spese incomprimibili, tenuto conto delle obbligazioni giuridiche in essere, dei contratti, dei mutui, degli oneri del personale e di tutte le altre spese di carattere rigido e ineludibile

Sono stati pertanto seguiti i criteri di seguito evidenziati:

- finanziamento delle spese ritenute obbligatorie, incomprimibili o prioritarie, nonché degli accantonamenti prescritti dalla legge, in coerenza con le priorità individuate dai documenti di programmazione regionale;
- Iscrizione degli stanziamenti derivanti dalla programmazione delle risorse comunitarie, volti a potenziare il finanziamento degli interventi sul territorio;
- copertura finanziaria agli impegni di spesa pluriennali, con iscrizione dei relativi gli stanziamenti di bilancio;
- rispetto dei principi generali e degli equilibri di bilancio ex D. Lgs. 118/2011;
- coerenza con i principi dell'armonizzazione, con particolare riferimento al principio contabile della competenza finanziaria potenziata, ovvero ponendo particolare attenzione all'impegnabilità degli stanziamenti, prendendo a riferimento la scadenza dell'obbligazione (ovvero stanziando le sole spese impegnabili e pagabili nell'esercizio di riferimento).

Le risorse regionali, al netto delle sopraindicate spese e degli accantonamenti obbligatori per legge, di seguito descritti, sono state destinate alle spese per attuazione delle scelte fondamentali del programma di mandato della legislatura regionale, escludendo qualsiasi logica incrementale basata sulla spesa storica.

SPESA SANITARIA

Nel Bilancio di Previsione 2024-2026 sono confermati gli stanziamenti in spesa coperti dal Fondo sanitario.

Tra questi in particolare si possono evidenziare, oltre ai trasferimenti alle aziende sanitarie destinati genericamente alla gestione ed a particolari finalizzazioni statali, anche le seguenti tipologie di spesa:

- trasferimenti ad ARPA a titolo annuale di finanziamento,
- trasferimenti all'IRES per le funzioni svolte per il servizio sanitario regionale,

- trasferimenti ad altri enti (Istituto zooprofilattico) per attività di prevenzione sanitaria,
- spese per servizi a supporto del servizio sanitario (CSI per servizi informatici, SCR per gli acquisti centralizzati e altre attività ad essa affidate dalla Regione per conto del sistema sanitario)
- spese per la lotta alle zanzare.

Nel corso della gestione, si procederà ad un riallineamento dei suddetti importi in coerenza con i nuovi valori che verranno sanciti in sede di Conferenza Stato Regioni.

FONDO VINCOLATO: Per quanto riguarda il Fondo Vincolato, nelle more dei singoli riparti da approvarsi in sede di Conferenza Stato Regioni lo stanziamento nel bilancio 2024 ammontante ad euro 214.990.384 e' relativo principalmente alle seguenti tipologie di spesa:

- Medicina penitenziaria,
- Borse di studio Mmg,
- Progetti di Piano sanitario Nazionale,
- Superamento OPG,
- Farmaci innovativi ,
- Potenziamento assistenza territoriale
- Sconto farmacie con fatturato inferiore ad euro 150.000,00,
- Sicurezza sui luoghi di lavoro
- Remunerazione aggiuntiva alle farmacie per il rimborso dei farmaci erogati.

Gli importi relativi alle sopra riportate tipologie di spesa, oltre ad eventuali nuovi specifici finanziamenti assegnati in corso d'anno alla regione, saranno aggiornati sulla base degli atti formali di assegnazione. Tali riallineamenti verranno effettuati anche con riferimento alle annualità successive.

RISORSE REGIONALI: Nel ddl sono stati confermati anche gli stanziamenti di risorse regionali finalizzati allo sviluppo delle forme associative di medicina generale) ex l.r. 5/2021 (euro 10 milioni), e ai contributi per la modifica agli strumenti di guida (euro 180.000,00), oltre che alle seguenti risorse:

Fondo regionale per il contrasto disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (LR 10/2022) euro 150.000,00

Percorsi di accesso allo screening ed alla diagnosi prenatale ed all'introduzione di NPT nell'agenda di gravidanza (LR 10/2023) euro 1.500.000,00

PAYBACK: In via provvisoria è stato previsto uno stanziamento annuo di 165 milioni di euro derivante da pay back pagato dalle case farmaceutiche. In sede di assestamento, l'importo verterà riallineato sulla base degli effettivi incassi.

SPESA DI INVESTIMENTO: Per quanto riguarda la spesa per investimento sono confermati gli importi ex art 20 legge 67/88 per euro 50.000.000. Tali importi saranno riallineati a seguito del perfezionamento dei decreti di ammissione.

A tali risorse si aggiungono le risorse regionali di cofinanziamento (5%) agli investimenti statali ex art 20 della legge 67/88 pari ad euro 8.300.000,00 per l'esercizio 2024, euro 18.400.000,00 per l'esercizio 2025 ed euro 18.400.000,00 per l'esercizio 2026.

Sono previste le quote annuali previste per il rilancio degli investimenti art 1 comma 95 l 145/2018 e PNRR riconducibili alla linea di attività M6C2. 1.3.1 Adozione ed utilizzo Fascicolo Sanitario Elettronico per il potenziamento dell'infrastruttura digitale . Per tali stanziamenti si procederà ad un riallineamento ai decreti ministeriali relativamente all'annualità 2026.

ALTRE RISORSE SANITARIE VINCOLATE

Le voci più significative sono relative ai seguenti finanziamenti:

PNRR Missione 6 componente C1 Investimento Casa come primo luogo di cura e telemedicina

PNRR Missione 6 componente C2 Investimento Borse aggiuntive in formazione di medicina generale

PNRR Missione 6 Componente C2 Rafforzamento e potenziamento ricerca biomedica

In aggiunta sono previsti euro 2.000.000,00 relativi alle sanzioni amministrative in Sanità pubblica ex legge 758/96. Tali importi verranno accertati ed impegnati in base all'effettivo incasso.

> Accantonamenti

+ Fondo di riserva per le spese obbligatorie (cap. 196361/U)

Stanziamiento di euro 15.648.252,02, annualità 2024 in termini di competenza e di cassa, di euro 15.776.712,34 per l' annualità 2025 e di euro 18.417.809,19 per l'annualità 2026.

Fondo di riserva per le spese impreviste (cap. 196706/U)

Stanziamiento di euro 1.000.000,00, annualità 2024 in termini di competenza e di cassa, e di euro 1.000.000,00 per il 2025 e 2026.

+ Fondo di riserva di cassa (cap. 197397/U)

Stanziamiento iniziale annualità 2024 di euro 168.860.514,17.

+ Fondo occorrente per far fronte ad oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso recanti spese correnti attinenti alle funzioni normali (cap. 197746/U)

Stanziamiento di euro 980.000,00, annualità 2024 in termini di competenza e di cassa, e di euro 1.000.000,00 per ciascun esercizio 2025 e 2026.

+ Fondo occorrente per far fronte ad oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso recanti spese per investimenti attinenti ad ulteriori programmi di sviluppo (cap. 298057/U)

Stanziamiento per euro 14.000,00, annualità 2024 in termini di competenza e di cassa, euro 300.000,00 per ciascun esercizio 2025 e 2026.

+ Accantonamento per la copertura delle garanzie fideiussorie rilasciate dalla regione piemonte (cap. 196404/U)

Stanziamiento di euro 750.000,00 per ciascun esercizio 2024 (in termini di competenza e di cassa), 2025 e 2026.

> Fondo crediti di dubbia esigibilità (cap.196365/U)

Come previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011, è stato stimato il fondo crediti di dubbia esigibilità, pari ad euro 24.381.415,50 per il 2024, 24.303.194,53 per il 2025 e 21.493.893,96 per il 2026. Nella determinazione del fondo è stata seguita la seguente metodologia:

- individuazione delle categorie di entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, secondo la struttura titolo/tipologia/categoria prevista dal D.Lgs 118/2011. Sono state escluse dal calcolo le seguenti voci:
 - entrate tributarie che finanziano la sanità accertate sulla base degli atti di riparto, manovre fiscali regionali libere (perché accertate per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle Finanze) e entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti perché l'accertamento è effettuato per cassa;
 - trasferimenti da amministrazioni pubbliche e dall'Unione Europea;
 - entrate per conto di terzi e partite di giro;
- calcolo della media tra incassi in c/competenza e accertamenti degli ultimi cinque esercizi.

Per le somme iscritte a ruolo 2024 per il recupero delle tasse automobilistiche, una parte delle quali di incerta e difficile riscossione, è iscritto al "Fondo per crediti di dubbia esigibilità" un importo specifico pari ad euro 14.905.751,31 per il 2024, 14.906.603,25 per il 2025 e 14.906.603,25 per il 2026, tutti di parte corrente, avente la finalità di rettificare l'ammontare di tali crediti e che è determinato sulla base del tasso medio di riscossione di tali partite negli ultimi esercizi finanziari.

Si rimanda all'allegato Fondo crediti dubbi esigibilità dei prospetti finanziari la rappresentazione in dettaglio del suddetto Fondo per ciascun esercizio del bilancio 2024-2026.

> Relazione tra entrate e spese ricorrenti e non ricorrenti.

Le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- a. donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- b. condoni;
- c. gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;

- d. entrate per eventi calamitosi;
- e. alienazione di immobilizzazioni;
- f. le accensioni di prestiti;
- g. i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi “continuativi” dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l’erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a. le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- b. i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- c. gli eventi calamitosi,
- d. le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- e. gli investimenti diretti,
- f. i contributi agli investimenti.

Tra le entrate non ricorrenti sono incluse quelle relative al gettito derivanti dalla lotta all'evasione tributaria, quelle derivanti dalle alienazioni di immobilizzazioni e i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definiti “continuativi”.

In merito alla programmazione comunitaria, le risorse e le relative spese sono state considerate tra quelle ricorrenti.

La copertura finanziaria delle spese non ricorrenti che eccedono le entrate non ricorrenti, è garantita con le risorse di carattere ricorrente.

Il riepilogo delle entrate e delle spese non ricorrenti (al netto delle voci non accertabili e impegnabili, di Fpv e delle partite di giro) nel bilancio 2024-2026 in euro è il seguente:

	2024	2025	2026
Entrate non ricorrenti	814.127.225,76	481.001.695,69	460.298.917,08
Spese non ricorrenti	1.165.427.163,25	835.667.255,41	772.257.427,83

> elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

quote accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente

Sulla base della Deliberazione della Giunta Regionale 31 gennaio 2024, n. 20-8129 Preconsuntivo 2023 e definizione del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'articolo 42 comma 8 e 9 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, Allegato D) TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (allegato 7 alla presente legge), la parte accantonata al 31 dicembre 2023 è pari a euro 3.729.012.666,11, così composta:

PARTE ACCANTONATA AL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31.12.2023 (in euro)	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2023	354.724.652,08
Accantonamento residui perenti al 31.12.2023	9.218.839,33
Fondo anticipazioni liquidità	3.291.683.955,34
Fondo perdite società partecipate	2.869,25
Fondo contenzioso	39.291.054,40
Altri accantonamenti	34.091.295,71
Totale parte accantonata	3.729.012.666,11

- *Nel dettaglio le quote accantonate sono costituite da:*

- Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2023 per euro 354.724.652,08. Rappresenta le quote accantonate come determinate nel prospetto analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31.12.2022 risultanti dal rendiconto 2022, pari ad euro 340.100.270,37, aumentate degli accantonamenti 2023, pari ad euro 25.555.780,83 al netto della quota cancellata in relazione al verificarsi di incassi di residui attivi coperti da fondo pari ad euro 10.931.399,12;
- Fondo residui perenti al 31.12.2023: l'accantonamento al fondo per l'importo di euro 9.218.839,33 è calcolato in misura pari al 70% della consistenza dei residui perenti al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 60 comma 3 del D.Lgs 118/2011. L'accantonamento è pari all'importo accantonato nel rendiconto 2022, al netto dell'importo di euro 2.781,68, oggetto di riduzione nel 2023. L'accantonamento si riferisce per l'importo di euro 9.212.000,00 a risorse correnti destinate alle Aziende Sanitarie Regionali rientranti nella ricognizione effettuata con il Ministero dell'Economia e Finanze e risultante dai verbali del Tavolo di monitoraggio della spesa sanitaria e, per l'importo restante, si riferisce a spesa non completamente rendicontata da soggetti terzi (Istituti scolastici, altri enti).
- Fondo anticipazioni di liquidità per euro 3.291.683.955,34. Tale quota rappresenta la quota residuale delle anticipazioni di liquidità ricevute nel 2013 e nel 2014 ex D.L. N.35/2013, al netto delle quote rimborsate negli esercizi dal 2014 al 2023, come previsto dal Decreto Legge 13 novembre 2015, n. 179, non convertito e confluito nell'art.1, commi 692-700, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)" e s.m.i.
- Fondo perdite societarie per euro 2.869,25, in applicazione delle disposizioni di cui ai commi 550-552, art. 1, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)" e dei commi 1 e 2, dell'art. 21 del d.lgs. 19 agosto 2016, n.175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica". L'importo da accantonare nel rendiconto 2023 è costituito dalla perdita riportata a nuovo risultante dall'approvazione del consuntivo 2022 (ultimo bilancio approvato) di C.A.A.T. S.c.p.A. per l'importo di euro 2.869,25 calcolato quale perdita per la quota di partecipazione regionale pari allo 0,79% (perdita 363.196,00 * quota di partecipazione 0,79= accantonamento al fondo euro 2.869,25) così come comunicato dal Settore Indirizzi e controlli società partecipate.

Sulla base dei risultati di bilancio conseguiti dalle società partecipate dalla Regione nell'anno 2022, (pagine seguenti) non si rinvergono effetti potenziali sui bilanci regionali derivanti da criticità gestionali delle società in elenco, eccetto per la quota accantonata. Una volta acquisiti i risultati finali di bilancio 2023, qualora emergessero perdite non coperte a carico della Regione Piemonte, si procederà in fase di assestamento a rideterminare la quota regionale.

- Fondo contenzioso per euro 39.291.054,40.

La composizione delle risorse accantonate al “fondo contenzioso” nel risultato di amministrazione presunto 2023 fa seguito alla relazione sullo stato del contenzioso in essere al 31 dicembre 2023 redatta dal Settore Avvocatura redatta secondo lo schema proposto dal collegio dei Revisori.

L'accantonamento dell'importo complessivo di euro 39.291.054,40 viene mantenuto in sede di definizione del risultato presunto 2023 in misura pari a quella accantonata in sede di rendiconto 2022 tenuto conto della valutazione sullo stato del contenzioso e dei rischi di soccombenza indicati dal Settore Avvocatura al 31/12/2023. (infra pag. 37)

- Altri accantonamenti per euro 34.091.295,71, il cui dettaglio è il seguente:
 - euro 8.551.717,71 a titolo di accantonamento relativo alla garanzia rilasciata a favore di EDISU ed autorizzata con l'art. 6 della legge regionale 24 aprile 2023, n. 6, corrispondente alla somma delle rate di ammortamento dei prestiti comprensive di interessi, relativi ai contratti di mutuo chirografario tra Edisu Piemonte e la Cassa depositi e prestiti S.p.A stipulati in data 14 e 15 dicembre 2023 e avente durata di 10 anni a partire dal 2025, somma comunque coperta dal contributo annuale straordinario che sarà erogato a decorrere dal 2025 secondo il piano di ammortamento del mutuo
 - euro 25.539.578,00 accantonamento per la copertura della garanzie fideiussorie rilasciate dalla Regione Piemonte (*infra pag. 36*);

quote vincolate al risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente

Sulla base della Deliberazione della Giunta Regionale 31 gennaio 2024, n. 20-8129 Preconsuntivo 2023 e definizione del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'articolo 42 comma 8 e 9 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, la parte vincolata al 31 dicembre 2023 (Allegato D) TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO - allegato 7 alla presente legge), è pari a euro 99.900.905,60, così composta:

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	698.304,80
Vincoli derivanti da trasferimenti	97.593.972,30
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	1.608.628,50
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente -	0,00
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	99.900.905,60

parte destinata agli investimenti del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente;

Sulla base della Deliberazione della Giunta Regionale 31 gennaio 2024, n. 20-8129 Preconsuntivo 2023 e definizione del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'articolo 42 comma 8 e 9 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, la parte destinata agli investimenti al 31 dicembre 2023 (Allegato D) TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO - allegato 7 alla presente legge), è pari a euro 1.951.093,27.

> elenco analitico degli utilizzi nel bilancio 2024 delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

Come risulta dalla relativa tabella (Allegato 14, A/1), nel bilancio di previsione 2024-2026 è previsto l'utilizzo anticipato **di quote accantonate** del risultato di amministrazione presunto:

FONDO VINCOLATO DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' EX D.L. N.35/2013 - (GIA' ART. 1, CO. 701, L. 208/2015 - ORA ART.1, COMMA 603, LEGGE 234/2021), Capp. 260, 380257,0380258 - Risorse accantonate al 31/12/2023 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione pari ad euro 3.291.683.955,34

TRASFERIMENTI AD AZIENDE SANITARIE PER L'ESTINZIONE DI SITUAZIONI GIURIDICHE CORRELATE A MUTUI GARANTITI DALLA REGIONE), Cap. 217371 pari ad euro 25.269.000,00

Nella tabella allegata al bilancio (Allegato 14, A/2 e A/3) **le quote vincolate e destinate agli investimenti** non sono dettagliate perché il bilancio di previsione 2024 non ne contempla l'utilizzo.

Si richiama che a decorrere dall'esercizio finanziario 2019, in applicazione dell'art. 1, comma 898 della l. 30 dicembre 2018, n. 145 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*), in presenza di un risultato di amministrazione presunto relativo all'esercizio precedente negativo (lettera A del prospetto del risultato di amministrazione allegato al rendiconto), il limite massimo per l'utilizzo nel primo esercizio del bilancio di previsione della quota accantonata e vincolata è pari alla somma delle quote annuali iscritte in spesa per il ripiano del disavanzo risultante al 31 dicembre 2014 e del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui 2015, che per il Piemonte fino all'anno 2020 era pari ad euro 106.963.014,91. A decorrere dall'esercizio finanziario 2021, a seguito dell'aggiornamento del Piano di rientro (si veda *infra*) la quota annuale è rideterminata in euro 103.942.108,09. L'utilizzo di tale quota avviene in corso d'anno sulla base della normativa vigente.

> composizione del disavanzo presunto e modalità di copertura dell'eventuale disavanzo applicato al bilancio distintamente per la quota derivante dal riaccertamento straordinario rispetto a quella derivante dalla gestione ordinaria

COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO PRESUNTO AL 31.12.2023

Analisi del disavanzo presunto	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO PRESUNTO				
	Alla data di riferimento del rendiconto 2022 (1)	Disavanzo presunto (2)	Disavanzo ripianato nel 2023 (3)	Quota del disavanzo da ripianare nel 2023 (4)	Ripiano disavanzo non effettuato nel 2023 (5)
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e) = (d) - (c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le regioni e le Province autonome)					
Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317 - 36198	779.697.549,22	727.717.712,60	51.979.836,62	51.979.836,62	-
Disavanzo derivante da riaccertamento straordinario dei residui	1.143.169.972,24	1.091.207.700,77	51.962.271,47	51.962.271,47	-
Disavanzo tecnico al 31 dicembre ,,,					-
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013 (solo per le regioni)	3.420.102.062,74	3.291.683.955,34	134.205.118,53	134.205.118,53	-
Disavanzo da ripianare secondo le procedure di cui all'art. 243-bis TUEL (solo enti locali)					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio Da ripianare con il piano di rientro di cui alla delibera					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio Da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente					
Totale	5.342.969.584,20	5.110.609.368,71	238.147.226,62	238.147.226,62	-

(1) Gli enti che non hanno approvato il rendiconto dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il risultato di amministrazione presunto, fanno riferimento a dati di preconsuntivo

(2) Il totale corrisponde all'importo di cui alla lettera E dell'allegato a) al bilancio di previsione, concernente il risultato di amministrazione presunto (se negativo). Se il rendiconto dell'esercizio precedente è già stato approvato si fa riferimento al disavanzo effettivo

(3) Indicare solo importi positivi (che rappresentano disavanzo ripianato)

(4) Indicare gli importi definitivi iscritti nel precedente bilancio di previsione come ripiano del disavanzo, distintamente per le varie componenti che compongono il disavanzo, nel rispetto della legge

(5) Indicare solo importi positivi

> modalità di copertura dell'eventuale disavanzo applicato al bilancio distintamente per la quota derivante dal riaccertamento straordinario rispetto a quella derivante dalla gestione ordinaria

La copertura del disavanzo finanziario certificato al 31 dicembre 2014 e dall'ulteriore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui 2015 è avvenuto fino al 2020 sulla base del piano di rientro pluriennale stabilito dalla Deliberazione di Consiglio regionale n. 317-36198 del 02/10/2018 (Modifica della deliberazione del Consiglio regionale n. 260-10863 del 13 marzo 2018, inerente i piani di rientro dal disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014 e dal maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 a seguito dell'attuazione del riaccertamento straordinario dei residui.)

Il Piano di rientro pluriennale del disavanzo vigente al 31.12.2021 è stato innovato con Deliberazione di Consiglio regionale 20 aprile 2022 n. 202 – 8317 recante “Modifica della deliberazione del Consiglio regionale 23 febbraio 2021, n. 120–3140 (Modifica della deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317-36198 ai sensi dell'art. 111, comma 4 bis del d.l. 18/2020, conv. in L. 27/2020, sulla base delle risultanze di cui alla Legge regionale 21 ottobre 2020, n. 25 'Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019) quale presa d'atto dell'articolo 1, comma 603, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022- 2024).”, per adeguarlo a quanto disposto dall'articolo 1, comma 603 della legge 234/2021 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024)

L'articolo 1, comma 603, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*” ha disposto la sostituzione dell'articolo 1, comma 458, della Legge 190/2014 “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)*” prevedendo, con decorrenza 1° gennaio 2022, la chiusura della gestione commissariale di cui all'articolo 1, comma 452 della stessa Legge 190/2014 e stabilendo altresì che “*...alla chiusura della gestione commissariale la Regione Piemonte subentra nei rapporti passivi assunti dalla medesima gestione nei confronti dello Stato, provvedendo direttamente al pagamento dei debiti relativi alle anticipazioni di liquidità, da contabilizzare nel rispetto dell'articolo 1, commi 692 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208*”.

L'intervento normativo richiamato, oltre a prevedere la chiusura della gestione commissariale ed il subentro della Regione Piemonte nei rapporti passivi da questa assunti nei confronti dello Stato, rinvia la modalità di contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità di cui al D.Lgs. 35/2013 secondo le modalità previste dall'articolo 1, commi dal 692 al 700 della Legge 208/2015 in luogo dell'ormai superato articolo 1, comma 701 della L. 208/2015 legato alle modalità specificatamente previste per la Regione Piemonte in presenza della gestione commissariale.

In particolare, l'articolo 1, comma 700, lettera a), secondo periodo prevede, quale modalità di contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità, che “*Dall'esercizio 2017, fino al completo utilizzo del fondo, in entrata del bilancio di previsione e' applicato il fondo stanziato in spesa dell'esercizio precedente, e in spesa e' stanziato il medesimo fondo al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio precedente*”.

Pertanto, con decorrenza 1° gennaio 2022, per effetto del citato intervento normativo di cui all'articolo 1, comma 603, della Legge 234/2021, la modalità di utilizzo del fondo anticipazione liquidità accantonato nel risultato di amministrazione seguirà le prescrizioni di cui al richiamato l'articolo 1, comma 700, lettera a), secondo periodo della Legge 208/2015.

Conseguentemente, mentre il recupero del disavanzo costituito a seguito del riaccertamento ordinario 2015 e del riaccertamento straordinario 2014, da riassorbire in quote costanti annuali, è confermato pari ad euro 103.942.108,09 per esercizio finanziario, la quota di recupero annuale del fondo vincolato da anticipazioni di liquidità a partire dall'esercizio 2022 è sostituita dalle quote variabili per ciascun esercizio finanziario stabilite con il nuovo Piano di rientro.

Per gli anni 2024 - 2026 il Piano di rientro prevede il recupero annuale delle seguenti quote:

MODALITA' COPERTURA DISAVANZO	COMPOSIZIONE DISAVANZO PRESUNTO (5)	COPERTURA DEL DISAVANZO PRESUNTO PER ESERCIZIO			
		Esercizio 2024	Esercizio 2025	Esercizio 2026	Esercizi successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le regioni e le Province autonome)					
Disavanzo al 31.12.2014	727.717.712,60	51.979.836,62	51.979.836,62	51.979.836,62	571.778.202,74
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	1.091.207.700,77	51.962.271,47	51.962.271,47	51.962.271,47	935.320.886,36
Disavanzo tecnico al 31 dicembre					
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL35/2013 (solo per le regioni)	3.291.683.955,34	130.192.164,28	131.996.012,33	133.830.230,38	2.895.665.548,35
Disavanzo da ripianare secondo la procedura di cui all'art. 243-bis TUE (7)					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente					
Totale	5.110.609.368,71	234.134.272,37	235.938.120,42	237.772.338,47	4.402.764.637,45

(5) Corrisponde alla colonna (b) della tabella precedente

(6) Comprende la quota del disavanzo non ripianata nell'esercizio precedente, secondo le modalità previste dalle norme.

(7) Solo per gli enti che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale approvata dalla competente sezione regionale della Corte dei Conti

In attuazione dell'art. 4, comma 5, decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno, del 2 aprile 2015, analoghe tabelle sono riportate nella parte della relazione sulla gestione al rendiconto che analizza la quota di disavanzo ripianata nel corso dell'esercizio.

Sulla base del piano di rientro, per la copertura del disavanzo complessivo da recuperare negli esercizi successivi al 2023, come già in esercizi precedenti, non è previsto il ricorso ad ulteriore indebitamento.

Il riassorbimento della quota annuale di disavanzo avviene tramite un mix di riduzioni di spesa e di incremento delle entrate, già dimostrate e contabilizzate in bilancio – con effetto duraturo per gli anni e venire - in occasione dell'adozione del Piano di rientro originario nel 2015, i cui effetti sono riassunti nel seguente schema, che dà evidenza delle attuali relazioni entrata / uscita:

Esercizio Finanziario	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
QUOTA RESIDUA DISAVANZO FINANZIARIO DA ASSORBIRE ALLA DATA DEL 31.12.2014 (iniziale EURO 1.371.993.286,16) (+)	727.717.712,60	675.737.875,98	623.758.039,36
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO MEDIANTE RIDUZIONI DI SPESA (PIANO DI RIENTRO) (-)	33.194.807,88	33.194.807,88	33.194.807,88
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO MEDIANTE INCREMENTO DI ENTRATE (-)	18.785.028,74	18.785.028,74	18.785.028,74
QUOTA RESIDUA DA ASSORBIRE NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI (=)	675.737.875,98	623.758.039,36	571.778.202,74
ULTERIORE DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO 2015 (INIZIALE EURO 2.077.328.716,85) (+)	1.091.207.700,77	1.039.245.429,30	987.283.157,83
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO MEDIANTE RIDUZIONI DI SPESA (PIANO DI RIENTRO) (-)	51.962.271,47	51.962.271,47	51.962.271,47
DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DA ASSORBIRE NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI (=)	1.039.245.429,30	987.283.157,83	935.320.886,36
QUOTA RESIDUA DEL FONDO VINCOLATO DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ EX DL 35/2013	3.291.683.955,34	3.161.491.791,06	3.029.495.778,73
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (art. 1, co. 603, L. 234/2021 (-))	130.192.164,28	131.996.012,33	133.830.230,38
RESIDUO FONDO VINCOLATO DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ EX DL 35/2013 DA ASSORBIRE NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI (+)	3.161.491.791,06	3.029.495.778,73	2.895.665.548,35
DISAVANZO COMPLESSIVO AL TERMINE DELL'ESERCIZIO	4.876.475.096,34	4.640.536.975,92	4.402.764.637,45
(QUOTA ANNUALE RIASSORBITA)	234.134.272,37	235.938.120,42	237.772.338,47

> Modalità di contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, con successive modificazioni ed integrazioni, e successivi rifinanziamenti.

La previgente normativa, in vigore fino al 2021, come previsto dal Decreto Legge 13 novembre 2015, n. 179, articolo 1, comma 9, lettera a), comporta l'applicazione in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio 2021-2023 della quota del fondo accantonato per le anticipazioni di liquidità, e l'iscrizione del medesimo fondo in spesa al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio precedente. La differenza costituisce il ripiano del disavanzo derivante dall'anticipazione di liquidità.¹

A partire dal 1° gennaio 2022, per effetto dell'articolo 1, comma 603, della Legge 234/2021, la contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità è stabilita dall'articolo 1, comma 700, lettera a), secondo periodo della L. 208/2015, secondo il quale *“Dall'esercizio 2017, fino al completo utilizzo del fondo, in entrata del bilancio di previsione e' applicato il fondo stanziato in spesa dell'esercizio precedente, e in spesa e' stanziato il medesimo fondo al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio precedente”*.²

L'appostazione contabile delle relative scritture nel bilancio di previsione 2024 – 202 è riepilogata nella tabella seguente:

¹ La modalità di contabilizzazione per il Piemonte è espressamente prevista dall'art. 1 c. 10 del d.l. 13 novembre 2015, n. 179, ai sensi dell'articolo 1, comma 456, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato 'legge di stabilità 2015'). Questa stabilisce che nel bilancio di previsione 2016 è iscritto in entrata un fondo vincolato pari agli importi di cui sopra, e dunque pari ad euro 4.825.988.110,36, ed in spesa un importo di pari ammontare, al netto del contributo erogato nell'esercizio precedente.

La norma è stata novellata dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Stabilità 2017) che ha previsto all'art 1 c. 521 quanto segue: *“Il comma 456 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e' sostituito dal seguente: 456. In considerazione degli effetti positivi sul proprio disavanzo, derivante dal trasferimento dei debiti di cui al comma 454, nel titolo primo della spesa del bilancio della regione Piemonte e' costituito un fondo, allocato su un apposito capitolo di spesa del bilancio gestionale, con una dotazione annua di 151 milioni di euro per l'anno 2015, di 222.500.000 euro per l'anno 2016 e di 218.309.385 euro a decorrere dall'anno 2017 e fino all'esercizio 2045, per il concorso agli oneri assunti dalla gestione commissariale».* 522. Il comma 521 determina oneri pari a 4.190.615 euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2045.”

Nei bilanci di previsione degli esercizi successivi al 2016 è parimenti iscritto in entrata un fondo vincolato pari al fondo iscritto in spesa nell'esercizio precedente e in spesa un fondo di pari ammontare al netto del contributo erogato ai sensi dell'articolo 1, comma 456, della l. 190/2014, fino all'estinzione del debito trentennale.

² 603. All'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono apportate le seguenti modificazioni: a) al comma 456, le parole: « fino all'esercizio 2045 » sono sostituite dalle seguenti: « fino alla chiusura della gestione commissariale di cui al comma 452 »; b) il comma 458 e' sostituito dal seguente: « 458. La gestione commissariale di cui al comma 452 e' chiusa a decorrere dal 1° gennaio 2022 quando risultino pagati tutti i debiti posti a suo carico ai sensi della lettera a) del comma 454. Alla chiusura della gestione commissariale la regione Piemonte subentra nei rapporti passivi assunti dalla medesima gestione nei confronti dello Stato, provvedendo direttamente al pagamento dei debiti relativi alle anticipazioni di liquidità, da contabilizzare nel rispetto dell'articolo 1, commi 692 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208. Ai fini della chiusura della contabilità speciale di cui al comma 453: a) le risorse residue sulla contabilità speciale della gestione commissariale derivanti dall'applicazione del comma 456 e inerenti al contributo ivi disciplinato sono trasferite al bilancio della regione Piemonte; b) le eventuali ulteriori risorse che residuano rispetto a quelle di cui alla lettera a) sono riversate d'ufficio ad apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato ».

Capitolo	Descrizione	entrata 2024	entrata 2025	entrata 2026
00036	UTILIZZO FONDI VINCOLATI DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' EX D.L. N.35/2013 (ART.1, COMMA 603, LEGGE 234/2021)	3.291.683.955,34	3.161.491.791,06	3.029.495.778,73

Capitolo	Descrizione	spesa 2024	spesa 2025	spesa 2026
000260	RIPIANO ANNUALE DISAVANZO PER ISCRIZIONE FONDI VINCOLATI DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' EX D.L. N.35/2013 (ART.1, COMMA 603, LEGGE 234/2021)	130.192.164,28	131.996.012,33	133.830.230,38
380257	FONDO VINCOLATO DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' EX D.L. N.35/2013 - (GIA' ART. 1, CO. 701, L. 208/2015 - ORA ART.1, COMMA 603, LEGGE 234/2021)	1.399.760.680,71	1.267.764.668,38	1.133.934.438,00
380258	FONDO VINCOLATO DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' EX D.L. N.35/2013 - (GIA' ART. 1, CO. 701, L. 208/2015 - ORA ART.1, COMMA 603, LEGGE 234/2021)	1.761.731.110,35	1.761.731.110,35	1.761.731.110,35
	Totale	3.291.683.955,34	3.161.491.791,06	3.029.495.778,73

> elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;

La tabella allegata al Bilancio di previsione 2024-2026 (Allegato 15) individua l'elenco degli interventi per spese di investimento finanziati con col ricorso al debito e con le risorse disponibili, articolato secondo la differente natura delle risorse stesse, al netto delle spese di investimento finanziate con il Fondo pluriennale vincolato.

La copertura degli investimenti relativi agli esercizi successivi a quello in corso di gestione per la parte relativa al saldo positivo di parte corrente rispetta quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, aggiornato con i Decreti Ministeriali del 1° dicembre 2015 e del 30 marzo 2016. Il saldo di parte corrente è stato calcolato come previsto dal principio contabile generale n. 16 della competenza finanziaria e dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2) di cui al decreto legislativo 118/2011, al netto delle poste contabili riconducibili alle gestioni vincolate e alle risorse destinate al finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

> nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi.

Il fondo pluriennale vincolato non comprende investimenti ancora in corso di definizione.

> elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Con il ricorso al termine "garanzie" adoperato dall'art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011, il legislatore ha voluto ricomprendervi tutti i negozi giuridici attualmente riconducibili a tale categoria e, pertanto, non soltanto i contratti aventi natura fideiussoria, ma ogni negozio giuridico (ad es. contratto autonomo di garanzia, lettera di patronage forte) caratterizzato da finalità di garanzia e diretto a trasferire da un soggetto ad un altro il rischio connesso alla mancata esecuzione di una prestazione contrattuale (Cassazione, Sezioni unite, sentenza n. 3947/2010).

La nozione di "spesa di investimento" è più restrittiva di quella di "spesa in conto capitale", in quanto inclusiva delle sole erogazioni di denaro pubblico cui faccia riscontro l'acquisizione di un nuovo corrispondente valore al patrimonio dell'Ente che lo effettua. Richiamando la distinzione, sopra accennata, tra "contributi agli investimenti" e "trasferimenti in conto capitale", si osserva che la prima fattispecie si realizza quando il netto patrimoniale risulta incrementato dall'operazione in conto capitale. Ne deriva che solo gli strumenti di finanziamento di spese di investimento propriamente dette possono essere assistiti da garanzie, pena la violazione dell'art. 119, comma 6, Cost.

Posto che le garanzie prestate concorrono al limite di indebitamento di cui all'art. 62, comma 6, d.lgs. n. 118/2011, la proficuità deve considerarsi caratteristica essenziale dell'investimento, per cui il rilascio di garanzie può essere effettuato in presenza di determinate condizioni, essenzialmente riconducibili all'acquisizione di un nuovo corrispondente valore al patrimonio dell'ente che lo effettua. Il divieto di rilascio di garanzie a favore di società partecipate non quotate con perdite reiterate per tre esercizi consecutivi (art. 6, comma 19, d.l. n. 78/2010) costituisce una forma di applicazione concreta dei predetti principi, validi per la generalità degli enti territoriali.

L'esclusione dal calcolo dei limiti di indebitamento delle rate sulle garanzie prestate dagli enti territoriali è consentita, nel rispetto della normativa prevista dall'art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011, soltanto nelle ipotesi di accantonamento dell'intero importo del debito garantito affinché, nel rispetto del principio della prudenza, sia realizzata un'adeguata copertura degli oneri conseguenti all'eventuale escussione del debito per il quale è concessa la garanzia. Infatti, per effetto dell'accantonamento si consegue, nel rispetto dei principi di veridicità, attendibilità e prudenza, un'adeguata copertura degli oneri conseguenti all'eventuale escussione del debito per il quale è concessa la garanzia.

L'esigenza è precisata nel punto 5.5 dell'All. n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 - Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria - in materia di trattamento delle garanzie fornite dagli enti sulle passività emesse da terzi (nel rispetto del principio della prudenza, si ritiene opportuno che nell'esercizio in cui è concessa la garanzia l'ente effettui un accantonamento tra le spese correnti tra i Fondi di riserva e altri accantonamenti. Tale accantonamento consente di destinare una quota del risultato di amministrazione a copertura dell'eventuale onere a carico dell'ente in caso di escussione del debito garantito).

Infatti, anche dalla giurisprudenza delle Sezioni regionali di controllo è stato precisato, in materia di garanzie fideiussorie, che dal rispetto dei principi di attendibilità e veridicità del bilancio nonché del principio di copertura degli oneri finanziari, discende l'obbligo per l'ente che rilascia la garanzia di predisporre adeguati accantonamenti al fondo rischi.

- **Composizione garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre amministrazioni pubbliche o altri soggetti**

Le garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti (aggiornamento Banca d'Italia del 9/02/2023) ammontano complessivamente ad euro 237.991.183,00, la cui composizione è la seguente:

a) garanzie per le quali è stato costituito accantonamento pari euro 25.539.578,00:

SOGGETTO	IMPORTO GARANZIA AL 31/12/2023 (euro)
S.A.A.P.A. S.P.A. (codice censito 1817943550)	25.269.000,00
T.N.S. SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA (codice censito 18309154)	141.586,00
JUDO GINNIC CLUB VALENZA (codice censito 15754709)	32.935,00
COMUNE DI ACQUI TERME (codice censito 1000044)	96.057,00
Totale	25.539.578,00

Il dettaglio delle informazioni deriva dai dati presenti nell'archivio della centrale dei rischi della Banca d'Italia al 31/12/2023: si precisa che nell'elenco:

- non sono presenti la garanzia concessa alla Fondazione Stadio Filadelfia e la garanzia concessa a Edisu Piemonte per euro 9.893.215,00 in quanto sia Crédit Agricole sia Cassa Depositi e Prestiti non ha dato comunicazione alla Centrale dei Rischi;
- la garanzia concessa a Edisu Piemonte per euro 2.451.846,20 riporta come "importo garantito" euro 0,00 in quanto il mutuo non è stato ancora erogato.

b) garanzie aggiuntive pari ad euro 212.451.605,00 che non sono coperte da vincolo ma che concorrono al limite di indebitamento, per le quali è prevista la corresponsione di un contributo in conto rata sui mutui stessi, così suddivise:

- a) euro 198.274.859,00 a S.C.R. Società di Committenza Regionale, ai sensi dell'art. 8, comma 3 bis della L.R. n. 19 del 6 agosto 2007;
- b) euro 1.831.685,00 alla Fondazione Stadio Filadelfia, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 18/2012 e s.m.i.;
- c) euro 2.451.846,20 a Edisu Piemonte – Ente regionale per il diritto allo studio universitario, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 5/2022 e dell'art. 6 della L.R. n. 6/2023;
- d) euro 9.893.215,00 a Edisu Piemonte – Ente regionale per il diritto allo studio universitario, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 6/2023.

L'ammontare di tali contributi viene imputato alla rata di ammortamento ai fini della capacità di indebitamento dell'Ente.

> **Aggiornamento 2024 della ricognizione del contenzioso potenziale.**

Si richiama brevemente la metodologia per la valutazione del grado di maturazione del contenzioso passivo applicata, già utilizzata a partire dagli esercizi precedenti. Per stimare il livello di rischio di ciascuna vertenza, in termini di possibili passività a cui l'amministrazione potrebbe dovere fare fronte in caso di soccombenza giudiziale, si è seguita una diffusa metodologia che prevede la classificazione secondo tre livelli di rischio causa graduati dal maggiore al minore rischio.

La passività potenziale può essere ritenuta **probabile** quando:

- a) nel contenzioso in essere il grado di giudizio precedente è risultato sfavorevole all'Ente;
- b) l'Ente ritiene sia più conveniente in termini di rapporto costi-benefici risolvere in via anticipata il contenzioso

La passività potenziale può essere ritenuta **possibile** quando:

- a) si è ancora in una fase in cui non si conosce l'esito del primo grado di giudizio nel contenzioso in essere;
- b) la controparte persevera nell'azione contro l'Ente, nonostante il grado di giudizio precedentemente sia stato favorevole all'Ente stessa;
- c) l'Ente valuta se sia conveniente o meno in termini di rapporto costibenefici risolvere in via anticipata il contenzioso;
- d) l'orientamento giurisprudenziale al riguardo è controverso o alterno

La passività potenziale può essere ritenuta **remota** quando:

- a) il contenzioso è ancora in una fase d'istruttoria e non si conoscono le richieste della controparte;
- b) l'Ente ha prevalso in tutti i precedenti gradi di giudizio del contenzioso in essere;
- c) la richiesta non è documentata;
- d) l'Ente stesso non ritiene assolutamente conveniente in termini di rapporto costi-benefici risolvere in via anticipata il contenzioso.

Le passività potenziali classificate possibili sono inserite in un apposito elenco, ma non sono iscritte a bilancio, mentre le passività potenziali classificate remote sono monitorate dall'Avvocatura regionale.

✓ **Accantonamento a Fondo contenzioso** (Deliberazione della Giunta Regionale 31 gennaio 2024, n. 20-8129 Preconsuntivo 2023 e definizione del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'articolo 42 comma 8 e 9 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118)

Si richiama per memoria la quota del risultato di amministrazione presunto accantonata al 31.12.2023 a Fondo contenzioso, quantificato in euro 39.291.054,40 a copertura dei rischi potenziali derivanti da controversie in atto, sulla base dei rischi di soccombenza indicati dal Settore Avvocatura al 31/12/2023 come dettagliati nello schema allegato:

RIEPILOGO FONDO CONTENZIOSO PRESUNTO ANNO 2023

STATO DEL CONTENZIOSO	MATERIA DI COMPETENZA	VALORE RISCHI DI CAUSA AL 31/12/2023	PERCENTUALE DI COPERTURA	VALORE ACCANTONAMENTO PRESUNTO AL 31/12/2023
CAUSE PROBABILI	Controversie non sanitarie	5.888.406,00	1,00	5.888.406,00
CAUSE POSSIBILI	Controversie non sanitarie	44.438.726,83	0,41	18.219.878,00
CAUSE POSSIBILI	Controversie sanitarie	42.997.193,42	0,41	15.182.770,40
CAUSE PROBABILI	Controversie sanitarie	0,00	1,00	
TOTALI		93.324.326,25	1,82	39.291.054,40

> FONDO di GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

Il comma 2 dell'articolo 9 del dl n. 152/2021 ha modificato, a decorrere dal 01.01.2022, rendendola più incisiva, la disciplina delle misure di garanzia per il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, commi 858 e seguenti, della legge n. 145/2018.

Il citato comma 2 prevede, alla lettera b, che gli enti in contabilità finanziaria sono obbligati all'accantonamento al Fondo di garanzia per i debiti commerciali (FGDC) anche nel corso della gestione provvisoria o dell'esercizio provvisorio e, inoltre, con la lettera a, interviene sulle modalità di calcolo di uno dei due indicatori che fanno scattare l'obbligo di accantonamento, quello relativo al debito residuo.

L'applicazione della misura di garanzia "Fondo garanzia debiti commerciali" è basata sulla verifica di due indicatori previsti dall'art. 1, comma 859, lett. a) e b), della citata Legge n. 145/2018:

1) Indicatore di riduzione del debito pregresso: il debito commerciale residuo scaduto alla fine dell'esercizio precedente deve essersi ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente. Alternativamente il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non deve essere superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;

2) Indicatore di ritardo annuale dei pagamenti: è calcolato come media dei ritardi di pagamento ponderata in base all'importo delle fatture e considera le fatture scadute nell'anno e le fatture non scadute e pagate nell'anno. L'indicatore tiene conto delle fatture pagate come debito commerciale e non considera quelle pagate come debito non commerciale. Sono esclusi dal calcolo i periodi di inesigibilità delle somme per contestazione o contenzioso. L'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti deve essere pari o minore di zero.

La norma prevede l'obbligo di iscrizione a bilancio del Fondo garanzia debiti commerciali nel caso in cui pur rispettando l'indicatore 1) l'Ente presenta un Indicatore di ritardo annuale dei pagamenti non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dal Dlgs. n. 231/2002.

Entrambi gli Indicatori sono elaborati mediante il portale Area RGS. Eccezionalmente, ancora per l'anno 2023, ai sensi dell'art. 9 c. 2 del D.L. 152/2021, le amministrazioni pubbliche possono elaborare l'Indicatore relativo al debito commerciale residuo sulla base dei propri dati contabili se trasmettono ad Area RGS la comunicazione relativa allo stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati relativa ai 2 esercizi precedenti, previa verifica dell'Organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile. A tal fine, la comunicazione relativa allo stock di debito è richiesta anche agli Enti soggetti al "Siope+".

Regione Piemonte non ha inteso avvalersi della facoltà di calcolare il debito residuo scaduto al 31 dicembre 2022 sulla base dei propri dati contabili ed ha acquisito dalla nuova piattaforma, denominata "Area RGS" i dati calcolati dalla Piattaforma crediti commerciali. La piattaforma evidenzia il rispetto delle condizioni di cui all'art. 1, comma 859, lett. a) e b), della citata Legge n. 145/2018, senza comportare l'obbligo di iscrizione del Fondo di Garanzia dei debiti commerciali.

Il bilancio non prevede accantonamenti di questa tipologia in quanto alla data odierna non risultano debiti commerciali scaduti pertanto non l'ente non ha effettuato nessun accantonamento.

> oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Nota informativa sugli strumenti finanziari derivati della Regione Piemonte, allegata al Bilancio previsionale per gli esercizi finanziari 2024, 2025 e 2026, ai sensi dell'articolo 62, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112 e del principio contabile applicato della programmazione di cui al punto 9.11.5 dell'allegato n.4/1 - D.Lgs. 118/2011.

A) – Informazioni sull'entità e natura dei contratti derivati

La Regione in data 27 novembre 2006 ha emesso un titolo obbligazionario (ISIN: XS0276060083) a tasso variabile con rimborso in unica soluzione alla scadenza (*Bullet*) avente nozionale pari ad € 1.800.000.000, e collocato sui mercati dei capitali internazionali. Contestualmente è stata strutturata l'operazione in derivati con tre banche (Merrill Lynch, Dexia Crediop), ognuna delle quali ha stipulato un contratto *Swap* con la Regione per € 600 milioni.

Tali contratti risultano parte di un'unica strategia di copertura (ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58) attuata dalla Regione in conformità con la normativa al tempo vigente e finalizzata all'accantonamento del capitale da restituire a scadenza sul prestito obbligazionario *Bullet* sottostante e al contenimento del rischio di tasso d'interesse derivante dall'oscillazione dell'indice di riferimento (Euribor 6 mesi), parametro di riferimento della stessa emissione obbligazionaria. Ogni contratto derivato prevede tre componenti:

- **Componente di Tasso:** definita tecnicamente "*Interest Rate Swap & Collar*", che consente alla Regione di scambiare due tassi variabile su nozionali diversi e di contenere il rischio di tasso d'interesse derivante dall'oscillazione dell'indice di riferimento (Euribor 6 mesi) del BOR sottostante, prevedendo un corridoio delimitato da un livello di tasso massimo (tasso *Cap*) e da un livello di tasso minimo (tasso *Floor*);
- **Componente di Capitale:** definita tecnicamente "*Amortizing Swap*" che prevede l'accantonamento collaterale di quote capitali crescenti e la restituzione dell'intera somma versata a scadenza, con la quale la Regione farà fronte al rimborso finale del capitale previsto nel prestito obbligazionario *Bullet* sottostante;
- **Componente di Credito:** definita tecnicamente "*Credit Default Swap*" con la quale la Regione vende protezione alle banche in relazione al rischio di credito della Repubblica Italiana, operazione collegata all'impegno di pagamento assunto dalla Regione stessa con la componente "*Amortizing Swap*".

Con la sottoscrizione di tali contratti derivati, come indicato in precedenza, la Regione ha deciso di contenere il rischio di tasso d'interesse derivante dall'oscillazione dell'indice di riferimento (Euribor 6 mesi) del prestito obbligazionario sottostante e di costituire quote di

accantonamento dello stesso in modo tale da distribuire l'onere del rimborso del capitale su tutto il periodo di vita della struttura, piuttosto che sull'ultimo anno, così come previsto dalla normativa al tempo vigente (art 41, comma 2 legge 448/2001, D.M. n. 389/2003 che regola l'accesso al mercato dei capitali e Circolare del MEF attuativa del 27 maggio 2004) che imponeva di accantonare periodicamente il capitale in caso di emissione di titoli obbligazionari con rimborso in unica soluzione a scadenza.

A.1) - Informazioni sui contenuti fondamentali dei contratti

Di seguito si riporta una sintetica descrizione del singolo contratto Swap, identico per tutte e tre le controparti bancarie:

Nozionale iniziale: **€ 600.000.000,00**.

Primo regolamento flussi: **27-05-2007**; scadenza: **27-11-2036**.

La banca paga alla Regione:

- con cadenza semestrale (dal 27-05-2007 al 27-11-2036) sul nozionale *Bullet* di € 600 milioni, il tasso variabile pari all'indice Euribor 6 mesi maggiorato di uno *spread* dello **0,155%**;
- alla data del 27-11-2036, scadenza del derivato, un flusso capitale predeterminato pari ad **€ 600.000.000,00**.

La Regione paga alla banca:

- in data 27-05-2007, sul nozionale iniziale di € 600 milioni, l'indice Euribor 6 mesi, senza *spread*, con un livello di tasso minimo pari al 3,74% (*Floor*) e un livello di tasso massimo pari al 6,00% (*Cap*);
- con cadenza semestrale nel periodo successivo (dal 27-11-2007 al 27-11-2036), su un nozionale decrescente come da piano di ammortamento allegato (*Allegato 1*), l'indice Euribor 6 mesi, senza *spread*, con un livello di tasso minimo pari al 3,75% (*Floor*) e un livello di tasso massimo pari al 6,00% (*Cap*);
- con cadenza semestrale (dal 27-05-2007 al 27-11-2036) una quota capitale predeterminata come da piano allegato (*Allegato 2*).

L'indice di riferimento è il tasso Euribor 6 mesi (Base: giorni effettivi/360) fissato due giorni lavorativi precedenti l'inizio del semestre di riferimento (*fixing in Advance*).

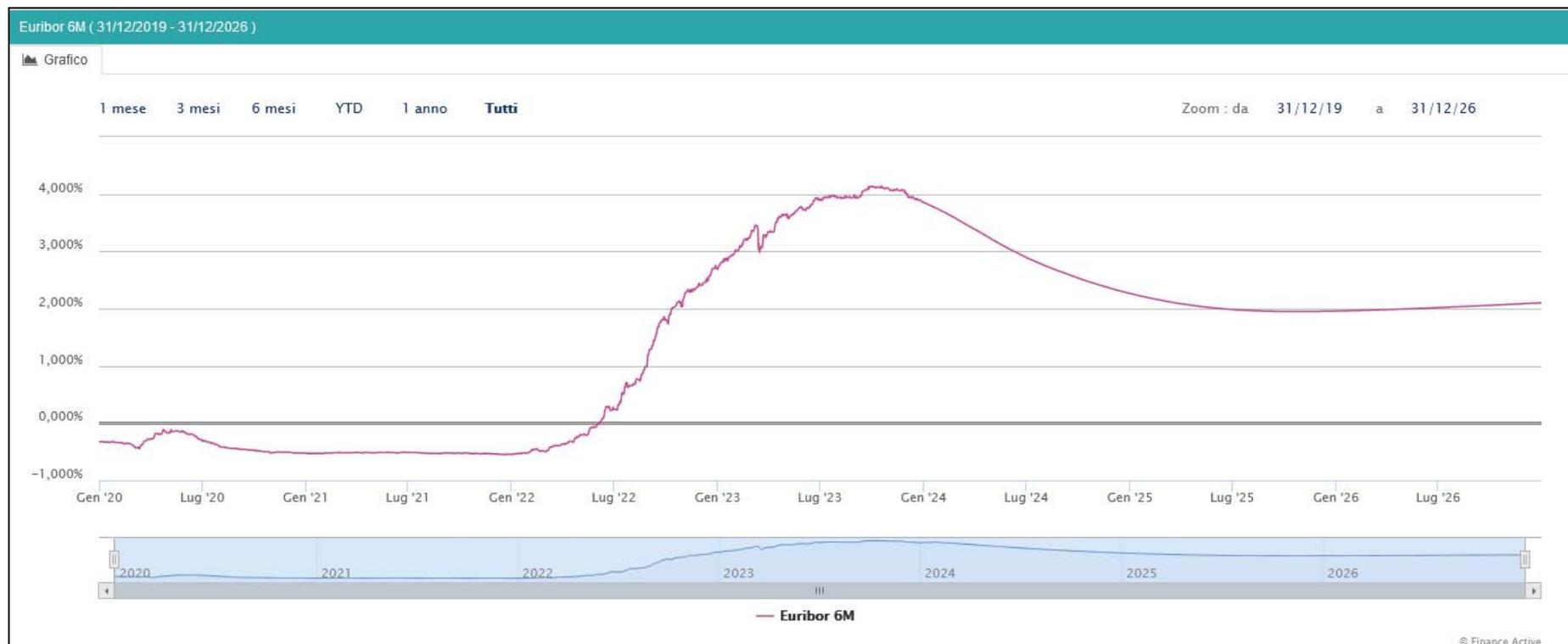
A.2) – Eventi finanziari attesi negli anni 2024, 2025 e 2026

Considerando l'andamento storico l'Euribor 6 mesi, per tutto il 2021 e ad inizio 2022 era rimasto stabile a valori negativi intorno a -0,50%, successivamente ha iniziato una fase di rapida e costante risalita in conseguenza dei rialzi della BCE volti a ridurre l'elevata inflazione indotta dalla crisi energetica (con aumento dei prezzi delle materie prime) e geo-politica (guerra in Ucraina), arrivando oltre il 4% alla fine di ottobre 2023. Successivamente è iniziata una fase di flessione fino al valore di +3,8670% al 31 dicembre 2023.

Le aspettative, sulla base della curva *forward* al 01 gennaio 2024, sono di una ulteriore riduzione di 1,5-2 punti percentuali nei prossimi due anni, in quanto l'inflazione attesa a breve-medio termine è stimata prossima al target BCE del 2%.

L'Euribor 6 mesi è atteso intorno al 2% all'inizio del 2026.

GRAFICO 1: ANDAMENTO DELL'INDICE EURIBOR 6 MESI: STORICO E PREVISIONALE



In riferimento alla rischiosità degli investimenti in titoli di stato italiano, e alle relative quotazioni dei *Credit Default Swap (CDS)*, si può notare che, nel corso del mese di dicembre del 2023, si è registrato una riduzione delle quotazioni dei CDS, raggiungendo livelli storicamente bassi che incidono sul valore della componente di Credito dei derivati. Inoltre, il *Rating* della Repubblica Italiana nel 2023 è stato confermato a Baa3 da Moody's e a BBB da Standard & Poor's, rispettivamente il 17 novembre 2023 ed il 20 ottobre 2023.

GRAFICO 2: ANDAMENTO CDS REP. ITALIANA A 5 ANNI



B) - Fair Value Derivati

In data 31 dicembre 2023 il *Fair Value* complessivo di tutti i contratti derivati in essere con le tre controparti bancarie, determinato secondo le modalità previste dall'articolo 1 comma 3 decreto legislativo n. 394 del 30 dicembre 2003, ammonta complessivamente ad **€ 224.894.147,10**, positivi per la Regione.

Nella tabella sottostante viene riportato, per ogni controparte bancaria, il valore di mercato dei contratti derivati suddiviso tra le componenti di Tasso (*Interest Rate Swap & Collar*), Capitale (*Swap di Capitale*), Credito³ (*Credit Default Swap*).

TABELLA 1: STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI – *FAIR VALUE* AL 31/12/2023

Controparte	Riferimento	MtM (Fair Value)
Merrill Lynch	Interest Rate Swap & Collar	44.755.656,41
	Swap di Capitale	47.444.586,89
	Derivato di Credito	-17.235.527,60
Dexia Crediop	Interest Rate Swap & Collar	44.755.656,41
	Swap di Capitale	47.444.586,89
	Derivato di Credito	-17.235.527,60
Intesa Sanpaolo	Interest Rate Swap & Collar	44.755.656,41
	Swap di Capitale	47.444.586,89
	Derivato di Credito	-17.235.527,60
TOTALE		224.894.147,10

³ I valori del MtM dei CDS sono forniti dalle controparti bancarie. Per gli istituti bancari che non hanno trasmesso la valorizzazione, ed in considerazione del fatto che i contratti con data finale 27/11/2036 sono equivalenti fra loro, è stata inserita la media dei valori confermati.

C) - Fair Value Passività Sottostanti

L'attuale debito sottostante del derivato, come rappresentato nel paragrafo A), è costituito da un prestito obbligazionario regionale *Bullet* (BOR) a tasso variabile, il *Fair Value* del sottostante al 31 dicembre 2023 è pari a € **1.839.253.365,98**, negativi per la Regione⁴.

TABELLA 2: PASSIVITA' SOTTOSTANTI – FAIR VALUE AL 31/12/2023

Riferimento	Controparte	Nozionale	MtM (Fair Value)
XS0276060083	HSBC	1.800.000.000,00 €	- 1.839.253.365,98 €

D) – Flussi di Cassa attesi

Sulla base dei tassi *forward* al 28 gennaio 2024, si attendono flussi di cassa annui per la Regione come da tabella sotto riportata.

TABELLA 3: STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI - DIFFERENZIALI INTERESSI ATTESI: ANNI 2024 ,2025 e 2026

Controparte	Riferimento	2024	2025	2026
Merrill Lynch	Interest Rate Swap – Interessi passivi	- 18.417.229,52 €	- 16.897.655,67 €	- 16.090.496,12 €
	Interest Rate Swap – Interessi attivi	23.366.782,67 €	15.769.394,17 €	14.508.055,50 €
Dexia Crediop	Interest Rate Swap – Interessi passivi	- 18.417.229,52 €	- 16.897.655,67 €	- 16.090.496,12 €
	Interest Rate Swap – Interessi attivi	23.366.782,67 €	15.769.394,17 €	14.508.055,50 €
Intesa Sanpaolo	Interest Rate Swap – Interessi passivi	- 18.417.229,52 €	- 16.897.655,67 €	- 16.090.496,12 €
	Interest Rate Swap – Interessi attivi	23.366.782,67 €	15.769.394,17 €	14.508.055,50 €
TOTALE		14.848.659,45 €	- 3.384.784,50 €	- 4.747.321,86 €

⁴ Il *Fair Value* del debito sottostante è stato calcolato applicando secondo le modalità previste dall'articolo 1 comma 3 decreto legislativo n. 394 del 30 dicembre 2003, utilizzando le stesse curve di valutazione del derivato.

Nella tabella successiva si riportano i flussi di cassa relativi alle quote capitali che la Regione deve versare nel triennio (*Amortizing Swap*).

TABELLA 4: STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI – QUOTA CAPITALE: ANNI 2024 2025 e 2026 ⁵

Controparte	Riferimento	2024	2025	2026
Merrill Lynch	Amortizing Swap	- 18.782.277,17	- 20.707.460,57	- 22.829.975,29 €
Dexia Crediop	Amortizing Swap	- 18.782.277,17	- 20.707.460,57	- 22.829.975,29 €
Intesa Sanpaolo	Amortizing Swap	- 18.782.277,17	- 20.707.460,57	- 22.829.975,29 €
TOTALE		- 56.346.831,51	- 62.122.381,71	- 68.489.925,87 €

Per il triennio 2024-2026 sono attesi flussi finanziari in entrata derivanti dall'operazione in derivati stipulata dalla Regione che sono determinati utilizzando i tassi forward Euribor 6 mesi al 28 gennaio 2024, ciò comporta che a partire dal 2024 il netting degli interessi saranno incassati dalla Regione.

TABELLA 5: FLUSSI IN ENTRATA A TITOLO III DELLE ENTRATE

Capitolo	Oggetto	2024	2025	2026
33581/0	FLUSSI PERIODICI NETTI DA DERIVATI	70.100.348,00 €	47.308.182,50 €	43.524.166,50 €

⁵ Il segno negativo che precede la cifra (-) indica flussi da pagare per la Regione. Il differenziale tiene conto della differenza tra importo incassato e importo pagato alla stessa data.

Mentre, gli impegni finanziari attesi⁶ sempre con riferimento al triennio 2024-2026, derivanti dall'operazione in derivati stipulata dalla Regione si dividono in:

- interessi a carico della Regione derivanti dal componente *Interest Rate Swap & Collar* dei contratti; gli interessi sono calcolati al tasso *floor* del 3,75% su un nozionale decrescente come da piano (Allegato 1), ipotizzando una previsione dei tassi Euribor 6 mesi che nel corso degli esercizi 2024-2026 fisserà sotto la soglia minima pagabile dalla Regione.
- interessi a carico della Regione derivanti dal prestito obbligazionario sottostante; gli interessi sono calcolati sul nozionale fisso pari a € 1.800 milioni utilizzando i tassi *forward* Euribor 6 mesi al 28 gennaio 2024.
- accantonamento della quota capitale annua a carico della Regione come da piano prestabilito contrattualmente (Allegato 2).

TABELLA 6: FLUSSI IN USCITA A TITOLO I DELLA SPESA

Capitolo	Oggetto	2024	2025	2026
193277	Oneri rimodulazione e/o trasformazione debito. <i>Interest Rate Swap</i> emissione obbligazionaria ISIN: XS0276060083	55.251.688,56 €	50.692.967,01 €	48.271.488,36 €
193278	Quota interesse pagamento cedole relative emissione obbligazionaria ISIN: XS0276060083	70.100.348,00 €	47.308.182,50 €	43.524.166,50 €

TABELLA 7: FLUSSI IN USCITA A TITOLO IV DELLA SPESA

Capitolo	Oggetto	2024	2025	2026
338633	Quota capitale costituzione del fondo per rimborso dell'emissione obbligazionaria ISIN: XS0276060083	56.346.831,51 €	62.122.381,71 €	68.489.925,87 €

⁶ Gli oneri per interessi *Bullet* sono stati stimati in base ai tassi di mercato di chiusura al 28 gennaio 2024.

E) – Tasso Costo Finale Sintetico

Considerando che la componente denominata “*Interest Rate Swap & Collar*” prevede il pagamento di interessi su un nozionale decrescente e l’incasso di interessi attivi su nozionale *Bullet*, quindi su un nozionale sempre maggiore rispetto al nozionale di riferimento degli interessi pagati, il costo finale sintetico del debito (TFSCFS⁷) è previsto in tendenziale diminuzione, come da tabella sotto riportata⁸.

TABELLA 8: TASSO COSTO FINALE SINTETICO: 2024, 2025 e 2026

	2024	2025	2026
Nozionale	1.800.000.000,00 €	1.800.000.000,00 €	1.800.000.000,00 €
Interessi pagati nel periodo	55.251.688,56 €	50.692.967,01 €	48.271.488,36 €
SCFS	3,03%	2,78%	2,65%

In riferimento al debito effettivo della strategia di copertura - nominale del BOR al netto delle quote capitale regolate nel derivato - il tasso d’interesse è pari al **3,75%** (base Act/360), livello di tasso in linea con la condizione di tasso *Floor* del derivato.

⁷ Il Tasso Costo Finale Sintetico Presunto a carico dell’Ente risulta determinato secondo la seguente formula: $TFSCFS = \frac{[(\text{Interessi su debito sottostante} + / - \text{Differenziali swap}) * 36000]}{[(\text{Nominale} * 365)]}$.

⁸ Ad eccezione dei periodi in cui si prevede un tasso Euribor 6 mesi negativo, la somma degli interessi pagati sul BOR e dei differenziali Swap su tasso d’interesse sono sempre equivalenti ad un tasso d’interesse fisso al 3,75% su base Act/360, come da strategia iniziale della Regione. La differenza dei valori rispetto al TFSCFS è dovuta a tre fattori: tasso Euribor 6 mesi negativo, differente base di calcolo e diverso Nominale di riferimento nel calcolo degli interessi.

Allegato 1) Piano di ammortamento gamba pagatrice Swap

Data	Nozionale Residuo
27/05/2007	€ 600.000.000,00
27/11/2007	€ 599.106.352,00
27/05/2008	€ 598.168.022,00
27/11/2008	€ 597.182.776,00
27/05/2009	€ 596.148.267,00
27/11/2009	€ 595.062.033,00
27/05/2010	€ 593.921.487,00
27/11/2010	€ 592.723.913,00
27/05/2011	€ 591.466.461,00
27/11/2011	€ 590.146.137,00
27/05/2012	€ 588.759.796,00
27/11/2012	€ 587.304.138,00
27/05/2013	€ 585.775.698,00
27/11/2013	€ 584.170.835,00
27/05/2014	€ 582.485.729,00
27/11/2014	€ 579.032.635,00
27/05/2015	€ 575.406.886,00
27/11/2015	€ 571.599.850,00
27/05/2016	€ 567.602.462,00
27/11/2016	€ 563.405.205,00
27/05/2017	€ 558.998.084,00
27/11/2017	€ 554.370.608,00
27/05/2018	€ 549.511.758,00
27/11/2018	€ 544.409.966,00
27/05/2019	€ 539.053.083,00
27/11/2019	€ 533.428.357,00
27/05/2020	€ 527.522.395,00
27/11/2020	€ 521.321.134,00
27/05/2021	€ 514.809.810,00
27/11/2021	€ 507.972.920,00

Data	Nozionale Residuo
27/05/2022	€ 500.794.186,00
27/11/2022	€ 493.256.515,00
27/05/2023	€ 485.341.960,00
27/11/2023	€ 477.031.677,00
27/05/2024	€ 468.305.881,00
27/11/2024	€ 459.143.794,00
27/05/2025	€ 449.523.604,00
27/11/2025	€ 439.422.403,00
27/05/2026	€ 428.816.143,00
27/11/2026	€ 417.679.570,00
27/05/2027	€ 405.986.168,00
27/11/2027	€ 393.708.096,00
27/05/2028	€ 380.816.120,00
27/11/2028	€ 367.279.545,00
27/05/2029	€ 353.066.142,00
27/11/2029	€ 338.142.069,00
27/05/2030	€ 322.471.792,00
27/11/2030	€ 306.018.001,00
27/05/2031	€ 288.741.521,00
27/11/2031	€ 270.601.216,00
27/05/2032	€ 251.553.897,00
27/11/2032	€ 231.554.211,00
27/05/2033	€ 210.554.541,00
27/11/2033	€ 188.504.888,00
27/05/2034	€ 165.352.752,00
27/11/2034	€ 141.043.009,00
27/05/2035	€ 115.517.779,00
27/11/2035	€ 88.716.287,00
27/05/2036	€ 60.574.721,00
27/11/2036	€ 31.026.077,00

Allegato 2) Quote capitali pagate dalla Regione

Data	Quota capitale	Data	Quota capitale
27/05/2007	€ 893.648,00	27/05/2022	€ 7.537.671,00
27/11/2007	€ 938.330,00	27/11/2022	€ 7.914.555,00
27/05/2008	€ 985.247,00	27/05/2023	€ 8.310.282,00
27/11/2008	€ 1.034.509,00	27/11/2023	€ 8.725.797,00
27/05/2009	€ 1.086.234,00	27/05/2024	€ 9.162.086,00
27/11/2009	€ 1.140.546,00	27/11/2024	€ 9.620.191,00
27/05/2010	€ 1.197.573,00	27/05/2025	€ 10.101.200,00
27/11/2010	€ 1.257.452,00	27/11/2025	€ 10.606.260,00
27/05/2011	€ 1.320.325,00	27/05/2026	€ 11.136.573,00
27/11/2011	€ 1.386.341,00	27/11/2026	€ 11.693.402,00
27/05/2012	€ 1.455.658,00	27/05/2027	€ 12.278.072,00
27/11/2012	€ 1.528.441,00	27/11/2027	€ 12.891.976,00
27/05/2013	€ 1.604.863,00	27/05/2028	€ 13.536.574,00
27/11/2013	€ 1.685.106,00	27/11/2028	€ 14.213.403,00
27/05/2014	€ 3.453.094,00	27/05/2029	€ 14.924.073,00
27/11/2014	€ 3.625.749,00	27/11/2029	€ 15.670.277,00
27/05/2015	€ 3.807.036,00	27/05/2030	€ 16.453.791,00
27/11/2015	€ 3.997.388,00	27/11/2030	€ 17.276.480,00
27/05/2016	€ 4.197.257,00	27/05/2031	€ 18.140.304,00
27/11/2016	€ 4.407.120,00	27/11/2031	€ 19.047.320,00
27/05/2017	€ 4.627.476,00	27/05/2032	€ 19.999.686,00
27/11/2017	€ 4.858.850,00	27/11/2032	€ 20.999.670,00
27/05/2018	€ 5.101.793,00	27/05/2033	€ 22.049.653,00
27/11/2018	€ 5.356.882,00	27/11/2033	€ 23.152.136,00
27/05/2019	€ 5.624.726,00	27/05/2034	€ 24.309.743,00
27/11/2019	€ 5.905.963,00	27/11/2034	€ 25.525.230,00
27/05/2020	€ 6.201.261,00	27/05/2035	€ 26.801.492,00
27/11/2020	€ 6.511.324,00	27/11/2035	€ 28.141.566,00
27/05/2021	€ 6.836.890,00	27/05/2036	€ 29.548.644,00
27/11/2021	€ 7.178.734,00	27/11/2036	€ 31.026.077,00
		TOTALE	€ 600.000.000,00

> elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.



Catalogo open data Home RPCT In-House L.190/2012 Albo Arbitri

Elenco società in house

Protocollo	Codice Fiscal...	Denominazione a...	Codice Fiscal...	Denominazione organismo in house
0017089	80087670016	REGIONE PIEMONTE	06806680010	R.S.A. S.R.L. SOCIETA' PER IL RISANAMENTO E LO SVILUPPO AMBIENTALE DELL'EX MINIERA DI AMI...
0008542	80087670016	REGIONE PIEMONTE	09693360019	DESTINATION MANAGEMENT ORGANIZATION TURISMO PIEMONTE SCRL
0010444	80087670016	REGIONE PIEMONTE	01947660013	FINPIEMONTE SPA
0011066	80087670016	REGIONE PIEMONTE	01995120019	CONSORZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO
0033774	80087670016	REGIONE PIEMONTE	97595380011	AGENZIA PIEMONTE LAVORO
0019735	80087670016	REGIONE PIEMONTE	02581260011	ISTITUTO PER LE PIANTE DA LEGNO E L'AMBIENTE *I.P.L.A. SOCIETA' PER AZIONI
0045306	80087670016	REGIONE PIEMONTE	80084650011	IRES-IST.RICERCHE ECON.SOC.DEL PIEMONTE
0059704	80087670016	REGIONE PIEMONTE	09740180014	SOCIETA' DI COMMITTENZA REGIONE PIEMONTE S.P.A. SIGLABILE S.C.R. - PIEMONTE S.P.A.

Fonte: sito web ANAC

QUADRO DEI RISULTATI D'ESERCIZIO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE DALLA REGIONE PIEMONTE AL FINE DELLA DETERMINAZIONE DELL'ACCANTONAMENTO
AL FONDO PERDITA SOCIETÀ PARTECIPATE (art. 21 TUSP). Valori in euro

ENTE/SOCIETÀ'	2020	2021	2022	Partecipazione regionale %	valore perdita accantonata
5T S.r.l.	346.784,00	278.780,00	29.954,00	44,00	0,00
C.A.A.T. S.c.p.A.	82.266,00	81.855,00	89.643,00	0,79	2.869,25
CEIPIEMONTE S.c.p.a.	-83.756,00	3.311,00	8.271,00	47,76	0,00
DMO Piemonte S.c.r.l. (ex SPT S.r.l.)	4.616,00	2.697,00	5.692,00	98,56	0,00
FINPIEMONTE S.p.A.	33.317,00	185.342,00	207.524,00	99,91	0,00
FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI S.p.A.	1.562.758,00	525.715,00	n.d.	83,22	0,00
I.P.L.A. S.p.A.	136.963,00	48.013,00	19.516,00	96,26	0,00
R.S.A. S.r.l.	2.298,00	668,00	13.864,00	20,00	0,00
S.C.R. Piemonte S.p.A.	372.442,00	777.243,00	617.640,00	100,00	0,00
SORIS S.p.A. (partecipata dalla Regione dal 2 agosto 2016)	5.902.202,00	3.837.946,00	5.518.106,00	20,00	0,00
ALEXALA S.c.r.l. (a)	16.293,00	4.593,00	6.825,00	37,50	0,00
AZ. TURISTICA LOCALE DEL CUNEESE S.c.r.l.	4.692,00	3.904,00	304,00	20,09	0,00
DISTRETTO TURISTICO DEI LAGHI S.c.r.l.	10.239,00	1.183,00	34.224,00	39,71	0,00
ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO ROERO S.c.r.l. (b)	0,00	0,00	0,00	33,35	0,00
TURISMO TORINO E PROVINCIA S.c.r.l.	2.332,00	2.295,00	3.361,00	19,16	0,00
ATL TERRE ALTO PIEMONTE BIELLA NOVARA VALSESIA VERCELLI S.C.R.L (c)				27,47	0,00

- (a) L'esercizio 2018 è il primo svolto con forma giuridica di società
- (b) Nel 2020 aggregazione fra Asti Turismo s.c.r.l. e Alba Bra Langhe e Roero
- (c) Origina dalla fusione fra ATL NOVARA e ATL BIELLA VALSESIA VERCELLI ed è iscritta al RI dal 30/12/2022

la quantificazione dell'accantonamento previsto dal rendiconto 2023 è pari ad euro 2.869,25, in relazione al valore della quota regionale della perdita contabilizzata nel 2020 da C.A.A.T. S.c.p.A., di cui ad oggi non è mai stato richiesto il reintegro.

Sulla base dei risultati di bilancio conseguiti dalle società partecipate dalla Regione nell'anno 2022, in applicazione delle disposizioni di cui ai commi 550-552, art. 1, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)*" non sono emerse alla data della presente nota necessità di ulteriori accantonamenti a carico del bilancio corrente a copertura di potenziali perdite societarie derivanti dall'esercizio 2023.

> elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa copertura percentuale

Valori partecipazioni - consistenza 2023

SOCIETA'	Consistenza al 31/12/2023		
	Quantità azioni	Valore nominale (€)	% Regione
FINPIEMONTE SPA	140.791.866	140.791.866,00	99,91
BANCA POPOLARE ETICA	Partecipazione dismessa in corso d'anno		
FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SPA	24.965.400	24.965.400,00	83,22
CENTRO AGRO-ALIMENTARE TORINO SCPA (SIGLABILE CAAT SCPA)	533.710	272.192,10	0,79
CENTRO ESTERO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE SCPA (SIGLABILE CEIPIEMONTE SCPA)	119.391	119.391,00	47,76
ISTITUTO PER LE PIANTE DA LEGNO E PER L'AMBIENTE SPA (SIGLABILE I.P.L.A. SPA)	346.421	180.138,92	96,26
PRACATINAT SCPA IN FALLIMENTO	Titoli non emessi	750.000,00	17,11
SOCIETA' DI COMMITTENZA REGIONE PIEMONTE SCR SPA (SIGLABILE SCR-PIEMONTE SPA)	1.120.000	1.120.000,00	100,00
SOCIETA' RISCOSSIONI SPA (SIGLABILE SORIS SPA)	200.000	2.000.000,00	20,00
DISTRETTO TURISTICO DEI LAGHI SCRL	Capitale costituito da quote, non da azioni	123.613,21	39,71
AZIENDA TURISTICA LOCALE BIELLA VALSESIA VERCELLI SCRL	Cancellata dal Registro Imprese il 30/12/2022 a seguito fusione con ATL Novara		
AZIENDA TURISTICA LOCALE DEL CUNESE – VALLI ALPINE E CITTA' D'ARTE SCRL	Capitale costituito da quote, non da azioni	23.965,60	20,09
5T SRL	Capitale costituito da quote, non da azioni	44.000,00	44,00
RSA SRL- SOCIETA' PER IL RISANAMENTO E LO SVILUPPO AMBIENTALE DELL'EX MINIERA DI AMIANTO DI BALANGERO E CORIO	Capitale costituito da quote, non da azioni	15.600,00	20,00
VISIT PIEMONTE – DMO PIEMONTE SCRL	Capitale costituito da quote, non da azioni	197.120,00	98,56
ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO ROERO SCRL	Capitale costituito da quote, non da azioni	23.343,75	33,35
ASTITURISMO – ATL SCRL in liquidazione	Cessata il 31/12/2021		
TURISMO TORINO E PROVINCIA SCRL	Capitale costituito da quote, non da azioni	160.000,00	19,16
ATL DELLA PROVINCIA DI NOVARA SCRL	Cancellata dal Registro Imprese il 30/12/2022 a seguito fusione con ATL Biella Valsesia Vercelli		
ALEXALA SCRL	Capitale costituito da quote, non da azioni	16.990,40	37,50
ATL TERRE DELL'ALTO PIEMONTE BIELLA NOVARA VALSESIA VERCELLI - S.C. A R.L.	Capitale costituito da quote, non da azioni	78.662,00	27,47

> elenco dei propri enti ed organismi strumentali -

ELENCO ENTI E AGENZIE

- AGENZIA INTERREGIONALE PO
- AGENZIA PER LA MOBILITA'
- AGENZIA PIEMONTE LAVORO
- AGENZIA REGIONALE PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (ARPEA)
- AGENZIA REGIONALE PER L'AMBIENTE (ARPA) PIEMONTE
- ASSOCIAZIONE APRITICIELO
- ASSOCIAZIONE CASTELLO DI RIVOLI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA
- ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI DI LETTERATURA, STORIA, ARTE E CULTURA B. FENOGLIO
- ASSOCIAZIONE MUSEO NAZIONALE DELL'AUTOMOBILE AVVOCATO GIOVANNI AGNELLI
- ASSOCIAZIONE SETTIMANE MUSICALI DI STRESA
- ASSOCIAZIONE ABBONAMENTO MUSEI.IT
- ATC PIEMONTE CENTRALE
- ATC PIEMONTE SUD
- ATC PIEMONTE NORD
- CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI PRIMO LEVI
- CESMEO - ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI ASIATICI AVANZATI
- CONSORZIO DELLE RESIDENZE REALI SABAUDE
- CONSORZIO PIEMONTESE PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DEL DOPING – Centro regionale antidoping “Alessandro Bertinaria”
- ASSOCIAZIONE CENTRO PIEMONTESE DI STUDI AFRICANI - CSA
- CSI PIEMONTE
- CONSORZIO TOP-IX – TORINO E PIEMONTE EXCHANGE POINT
- EDISU - ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DEL PIEMONTE
- ENTE DI GESTIONE DEI SACRI MONTI
- ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL MONVISO
- ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL PO TORINESE
- ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL PO VERCELLESE E ALESSANDRINO
- ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE
- ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELL'OSSOLA
- ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLA VAL SESIA
- ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELL'APPENNINO PIEMONTESE

- ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLE ALPI COZIE
- ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLE ALPI MARITTIME
- ENTE DI GESTIONE DELLE PARCO PALEONTOLOGICO ASTIGIANO
- ENTE DI GESTIONE DELLE PROTETTE DEI PARCHI REALI
- IRES PIEMONTE
- ISTITUTO UNIVERSITARIO DI STUDI EUROPEI (I.U.S.E.) - TORINO
- COMUNITA' DI LAVORO REGIO INSUBRICA
- OSSERVATORIO INTERREGIONALE COOPERAZIONE SVILUPPO (OICS)
- "AVVISO PUBBLICO" Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie
- MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO
- ASSOCIAZIONE MUSEO DELLA RESISTENZA, DELLA DEPORTAZIONE E DEI DIRITTI E DELLE LIBERTA'
- ASSOCIAZIONE MUSEO FERROVIARIO TORINESE
- ASSOCIAZIONE TORINO GIUSTIZIA
- ASSOCIAZIONE DISTRETTO AREOSPAZIALE PIEMONTE

l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali è disponibile sul sito Regione piemonte, Amministrazione trasparente, 'url <https://trasparenza.regione.piemonte.it/>

A seguito dell'approvazione dei bilanci consuntivi, gli stessi saranno consultabili nel sito Internet degli enti stessi.

ELENCO FONDAZIONI

- FONDAZIONE 20 MARZO 2006
- FONDAZIONE ACADEMIA MONTIS REGALIS
- FONDAZIONE ARTEA
- FONDAZIONE BIBLIOTECA PUBBLICA E CASA DELLA CULTURA ACHILLE MARAZZA ONLUS
- FONDAZIONE CAMILLO CAVOUR
- FONDAZIONE CENTRO DI STUDI ALFIERIANI
- FONDAZIONE CENTRO PER LA CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI "LA VENARIA REALE"
- FONDAZIONE CENTRO PER LO STUDIO E DOCUMENTAZIONE DELLE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO
- FONDAZIONE CESARE PAVESE
- FONDAZIONE CIRCOLO DEI LETTORI
- FONDAZIONE FILM COMMISSION TORINO PIEMONTE
- FONDAZIONE LIVE PIEMONTE DAL VIVO
- FONDAZIONE LUIGI EINAUDI ONLUS - TORINO
- FONDAZIONE LUIGI FIRPO
- FONDAZIONE MUSEO DELLA CERAMICA VECCHIA MONDOVI' ONLUS

- FONDAZIONE MUSEO DELLE ANTICHITA' EGIZIE
- FONDAZIONE NUTO REVELLI
- FONDAZIONE PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO TECNOLOGICO DELL'AGRICOLTURA PIEMONTESE - AGRION
- FONDAZIONE PER L'AMBIENTE "TEOBALDO FENOGLIO"
- FONDAZIONE STADIO FILADELFIA
- FONDAZIONE TEATRO PIEMONTE EUROPA (TPE)
- FONDAZIONE TEATRO RAGAZZI E GIOVANI
- FONDAZIONE TEATRO REGIO
- FONDAZIONE TEATRO STABILE TORINO
- FONDAZIONE TERRA MADRE
- FONDAZIONE TORINO MUSEI
- FONDAZIONE TORINO WIRELESS
- FONDAZIONE CENTRO EVENTI IL MAGGIORE DI VERBANIA
- FONDAZIONE POLO DEL '900
- FONDAZIONE DONAT-CATTIN
- FONDAZIONE DONAZIONE ORGANI E TRAPIANTI
- BAROLO AND CASTLES FOUNDATION
- FONDAZIONE ORDINE MAURIZIANO
- MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA - FONDAZIONE M.A.PROLO
- FONDAZIONE PODERE PIGNATELLI
- FONDAZIONE TANCREDI DI BAROLO

A seguito dell'approvazione dei bilanci consuntivi, gli stessi saranno consultabili nel sito Internet degli enti stessi.

> ELENCO DELLE SPESE DI PERSONALE DISAGGREGATO PER MISSIONI E PROGRAMMI

La tabella che segue riporta gli stanziamenti relativi alla spesa del personale (MAC 101)

Missione e programma	Descrizione	competenza 2024	competenza 2025	competenza 2026
101	Organi istituzionali	12.394.793,02	12.394.793,02	12.394.793,02
102	Segreteria generale	10.449.036,29	10.449.036,29	10.449.036,29
103	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	5.590.846,12	5.590.846,12	5.590.846,12
104	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	2.121.521,52	2.121.521,52	2.121.521,52
105	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	2.920.132,14	2.920.132,14	2.920.132,14
106	Ufficio tecnico	3.401.733,28	3.401.733,28	3.401.733,28
108	Statistica e sistemi informativi	2.052.127,28	2.014.790,48	2.014.790,48
110	Risorse umane	13.205.496,16	13.170.302,55	13.170.302,55
111	Altri servizi generali	5.651.042,56	5.651.042,56	5.651.042,56
112	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione <i>(solo per le Regioni)</i>	981.923,50	981.923,50	981.923,50
403	Edilizia scolastica <i>(solo per le Regioni)</i>	818.785,39	818.785,39	818.785,39
407	Diritto allo studio	1.126.430,62	1.126.430,62	1.126.430,62
501	Valorizzazione dei beni di interesse storico	1.544.948,39	1.544.948,39	1.544.948,39
502	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	5.626.355,00	5.626.355,00	5.626.355,00
601	Sport e tempo libero	1.507.718,50	1.507.718,50	1.507.718,50
701	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	1.517.442,17	1.517.442,17	1.517.442,17
801	Urbanistica e assetto del territorio	8.997.477,90	8.997.477,90	8.997.477,90
802	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	1.483.444,99	1.483.444,99	1.483.444,99
901	Difesa del suolo	15.974.486,16	15.974.486,16	15.974.486,16
902	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.126.177,96	1.126.177,96	1.126.177,96
903	Rifiuti	1.135.268,88	1.135.268,88	1.135.268,88
905	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	17.450.069,92	17.450.069,92	17.450.069,92
906	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	1.451.785,09	1.451.785,09	1.451.785,09
907	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	1.915.133,21	1.915.133,21	1.915.133,21
908	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	749.990,29	749.990,29	749.990,29
909	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente <i>(solo per le Regioni)</i>	1.626.648,94	1.626.648,94	1.626.648,94
1001	Trasporto ferroviario	1.967.451,84	1.967.451,84	1.967.451,84
1002	Trasporto pubblico locale	969.846,48	969.846,48	969.846,48
1006	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità <i>(solo per le Regioni)</i>	751.990,23	751.990,23	751.990,23
1101	Sistema di protezione civile	2.874.959,17	2.839.070,37	2.839.070,37
1207	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	1.425.705,18	1.425.705,18	1.425.705,18
1208	Cooperazione e associazionismo	3.043.109,66	3.043.109,66	3.043.109,66
1301	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	3.590.323,98	3.590.323,98	3.590.323,98
1307	Ulteriori spese in materia sanitaria	4.437.839,31	4.437.839,31	4.437.839,31
1308	Politica regionale unitaria per la tutela della salute <i>(solo per le Regioni)</i>	872.782,19	872.782,19	872.782,19

Missione e programma	Descrizione	competenza 2024	competenza 2025	competenza 2026
1401	Industria, PMI e Artigianato	825.491,28	825.491,28	825.491,28
1402	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	1.370.481,36	1.370.481,36	1.370.481,36
1403	Ricerca e innovazione	1.262.920,49	1.262.920,49	1.262.920,49
1405	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (<i>solo per le Regioni</i>)	3.331.900,27	3.331.900,27	3.331.900,27
1501	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	10.438.765,43	10.438.765,43	10.438.765,43
1502	Formazione professionale	3.776.518,16	3.776.518,16	3.776.518,16
1504	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (<i>solo per le Regioni</i>)	4.644.855,37	4.644.855,37	4.644.855,37
1601	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	19.518.327,92	19.518.327,92	19.518.327,92
1602	Caccia e pesca	786.410,24	786.410,24	786.410,24
1603	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (<i>solo per le Regioni</i>)	965.140,54	965.140,54	965.140,54
1701	Fonti energetiche	1.047.385,14	1.047.385,14	1.047.385,14
1801	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	1.181.190,39	1.181.190,39	1.181.190,39
1802	Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (<i>solo per le Regioni</i>)	635.906,42	635.906,42	635.906,42
1901	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	980.528,87	980.528,87	980.528,87
1902	Cooperazione territoriale (<i>solo per le Regioni</i>)	6.600,00	6.600,00	6.600,00
		193.527.245,20	193.418.825,99	193.418.825,99